

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30
GIORNI

APRILE
'14



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 5 IL PRESIDENTE BREGA HA INCONTRATO I SINDACI DEL "CONSORZIO CALABRIA GIUBILEO 2000 – L'ITINERARIO MARIANO CALABRESE" E IL PREFETTO DI PERUGIA
- LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SALUTA IL RITORNO IN UMBRIA DI PADRE PIEMONTESE, NUOVO VESCOVO DI TERNI
- IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA HA INCONTRATO IL GENERALE BADALUCCO, NUOVO COMANDANTE DELLA SCUOLA DI LINGUE ESTERE

Agricoltura

- 6 LA SECONDA COMMISSIONE IN VISITA AL PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA
- SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE SU AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE – IL 5 MAGGIO AUDIZIONE CON I SOGGETTI INTERESSATI

Ambiente

- 8 SERVIZI IDRICI: AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI INTEGRATI E DELLE AZIENDE DI GESTIONE

Economia/lavoro

- 9 VERTENZA PERUGINA-NESTLÈ: "VERSO UNA 'PERUGINA' DIVERSA DAL PASSATO. NECESSARIE STRATEGIE PIÙ CORAGGIOSE DELL'AZIENDA" - UNA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI ASCOLTATA IN SECONDA COMMISSIONE
- COMMERCIO: SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA
- 11 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: L'AULA RINVIA LA MOZIONE PER L'AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI

Finanza/bilancio

- 12 CONSIGLIO REGIONALE (1) - BILANCIO DI PREVISIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA: SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA PROPOSTA 2014 – MINORE SPESA DEL 4,4 PER CENTO SUL 2013
- CONSIGLIO REGIONALE (2): PRESENTATA LA MANOVRA DI BILANCIO – APPROVATI FINANZIARI E COLLEGATO. DOMANI IL VOTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE
- CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATI A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE E UN ORDINE DEL GIORNO SULLA RICOSTRUZIONE DI SCUOLE E BENI CULTURALI COLPITI DAL SISMA DEL 2009

Informazione/comunicazione

- 15 INFORMAZIONE: "L'UTILIZZO DI INTERNET TRA LE FAMIGLIE ITALIANE" - CON L'INTERVENTO DI LUCA CALZOLA PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 91 del 30
aprile 2014 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 323 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MARZO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 325 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 16 INFORMAZIONI ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 326 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 327 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 17 SECONDA COMMISSIONE: IL SISTEMA TARIFFARIO, LE DIGHE DI MONTEDOGLIO E VALFABBRICA AL CENTRO DELL'AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

Riforme

CONSIGLIO REGIONALE (1): PRESENTATO IN AULA DOCUMENTO UNITARIO CONFERENZE PRESIDENTI REGIONI E ASSEMBLEE LEGISLATIVE SU RIFORMA SENATO E TITOLO V

PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA "NORME IN MATERIA DI SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DI RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY"

- 19 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE NORME PER IL RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY PREDISPOSTE DALLA GIUNTA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA (1): APPROVATE A MAGGIORANZA LE NORME PER IL RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY

Sanità

- 21 SANITÀ: "I NUOVI PANNOLONI PER ANZIANI INCONTINENTI NON SODDISFANO FAMIGLIE E OPERATORI DELLE STRUTTURE, E CAUSANO COSTI ULTERIORI" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

LUDOPATIA: UN UNICO TESTO PER LE TRE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DAI CONSIGLIERI REGIONALI – VOTO UNANIME IN TERZA COMMISSIONE

CONSIGLIO REGIONALE (1) SANITÀ: SÌ AI FARMACI CANNABINOIDI PER USO TERAPEUTICO – L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE (2): "LA LEGGE REGIONALE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTESICA E ORTESICA NELLE AZIENDE SANITARIE UMBRE NON HA PRODOTTO RISULTATI" - LA RELAZIONE IN AULA



- 23 CONSIGLIO REGIONALE (4) SICUREZZA STRADALE: SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA LEGGE PREDISPOSTA DALLA GIUNTA - "COORDINAMENTO DI TUTTI I FATTORI DELLA SICUREZZA MIRANDO ALL'EFFICACIA SOCIALE DELLE AZIONI"

"MASSIMA QUALITÀ NELLE OLTRE 20 TIPOLOGIE DEI NUOVI PANNOLONI. PROBLEMI FORSE CONNESSI ALLA INAPPROPRIATEZZA DELLA MISURA" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI DG DELLE DUE ASL UMBRE

Sicurezza dei cittadini

- 25 "COSTRUIRE UN 'PATTO PER LA SICUREZZA DELL'UMBRIA'" - MARIOTTI (PD) "ACCURATA CONOSCENZA DEI FENOMENI E UNA SEMPRE PIU' EFFICACE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO"

ANTIMAFIA: EMERGENZA SPACCIO E LUDOPATIA NELLA RELAZIONE 2014 DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI PALAZZO CESARONI – VARATO L'OSSERVATORIO REGIONALE E SITO INTERNET DEDICATO

- 27 SICUREZZA: IL CONSIGLIO APPROVA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2013/2014

Sociale

- 31 CONSIGLIO REGIONALE (3): ELETTO IL GARANTE DEI DETENUTI – L'ASSEMBLEA DESIGNA A MAGGIORANZA CARLO FIORIO

Trasporti

- 32 MOBILITÀ: LA GIUNTA HA ADOTTATO LE LINEE GUIDA DEL PIANO REGIONALE TRASPORTI – L'ASSESSORE ASCOLTATO DAL COMITATO MONITORAGGIO



IL PRESIDENTE BREGA HA INCONTRATO I SINDACI DEL "CONSORZIO CALABRIA GIUBILEO 2000 – L'ITINERARIO MARIANO CALABRESE" E IL PREFETTO DI PERUGIA

Perugia, 7 aprile 2014 – Si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa regionale, l'incontro tra il presidente del Consiglio Eros Brega, il vicepresidente Andrea Lignani Marchesani e una delegazione dell'associazione "Consorzio Calabria Giubileo 2000 – l'itinerario mariano calabrese", alla presenza del presidente del Consiglio regionale della Calabria e del prefetto di Perugia, Antonio Reppucci. I sedici sindaci dei Comuni calabresi sui cui territori sono presenti i Santuari Mariani più importanti della Calabria (Conflenti, Dipignano, Gimigliano, Pentone, San Luca, Seminara, Serra San Bruno, Torre di Ruggiero, Feroletto Antico, Magisano, Vallelonga, Cerchiara, San Sosti, Scalea, Placanicca e Cittanova) hanno illustrato al presidente Brega e al prefetto Reppucci l'attività svolta, ossia la promozione di un percorso turistico-religioso legato ai santuari mariani che agevoli la promozione dei beni culturali e di carattere religioso, con il supporto di strutture che garantiscano l'accoglienza ai pellegrini e di tutti i servizi necessari. Al centro dell'incontro il confronto tra le diverse esperienze in materia di gestione e tutela dei beni culturali, promozione del turismo religioso e del relativo indotto economico e culturale. Le immagini dell'iniziativa: <http://goo.gl/XQx999>

LA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SALUTA IL RITORNO IN UMBRIA DI PADRE PIEMONTESE, NUOVO VESCOVO DI TERNI

Perugia, 16 aprile 2014 – La Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, facendosi portavoce dei rappresentanti della massima Assise regionale, saluta il ritorno in Umbria di Padre Giuseppe Piemontese, scelto da Papa Francesco quale nuovo vescovo di Terni. Al Presule, già custode del Sacro Convento di Assisi fino al 2013, la Presidenza dell'Assemblea regionale formula gli auguri di buon lavoro, auspicando una fattiva e proficua collaborazione.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA HA INCONTRATO IL GENERALE BADALUCCO, NUOVO COMANDANTE DELLA SCUOLA DI LINGUE ESTERE

Perugia, 16 aprile 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il generale di Brigata Antonio Badalucco, nuovo comandante della

Scuola di Lingue estere dell'Esercito. Nel rivolgergli un caloroso benvenuto, il presidente ha formulato al generale gli auguri dell'intera Assemblea per il "prestigioso incarico di guidare una struttura importantissima nella formazione linguistica per il personale della Difesa. Una realtà ormai ben radicata nel capoluogo umbro". Immagini per le redazioni: goo.gl/ua9bYu



LA SECONDA COMMISSIONE IN VISITA AL PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA

La seconda Commissione consiliare, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, ha visitato il Parco Tecnologico 3A (Agricoltura, Alimentazione, Ambiente) che si trova a Pantalla di Todi. Il Parco, agenzia in house della Regione, è un centro di eccellenza per la ricerca e la sperimentazione di tecniche innovative all'interno del sistema agroindustriale, per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità. È ente terzo per la certificazioni dei prodotti Dop, Igp, delle indicazioni geografiche dei vini ed etichettatura delle carni bovine. Ad illustrare il suo funzionamento e ad accompagnare i consiglieri nella struttura è stato l'amministratore unico, Andrea Sisti.

Perugia, 11 aprile 2014 – Il presidente e alcuni commissari della Seconda Commissione consiliare, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, hanno visitato il Parco Tecnologico Agroalimentare 3A (le 3A stanno per Agricoltura, Alimentazione, Ambiente) che si trova a Pantalla di Todi. Ad illustrare competenze, servizi, funzionamento e ad accompagnare i consiglieri nella struttura è stato l'Amministratore unico, Andrea Sisti. Il Pta 3A, agenzia in house della Regione, è un centro di eccellenza per la ricerca e la sperimentazione di tecniche innovative all'interno del sistema agroindustriale, per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari, in particolare di qualità. È ente terzo per la certificazioni dei prodotti Dop, Igp, delle indicazioni geografiche dei vini ed etichettatura delle carni bovine. Il Parco si occupa di certificazione di qualità, innovazione, internazionalizzazione e tutela della biodiversità; si estende per 5mila metri quadrati di superficie, con uffici e laboratori di ricerca, ed al suo interno ha delle società operative come Analysis srl e Biotecnologie BT. La tutela della qualità e della sicurezza del consumatore sono parte della mission aziendale. Solo nell'ultimo anno il Parco Tecnologico Agroalimentare ha certificato 27 produzioni di qualità tutelata controllate, analizzato circa mille campioni ed effettuato 13mila controlli nelle aziende. L'attività di certificazione ha fatturato oltre un milione di euro, coprendo circa la metà del bilancio della società e l'impatto dei prodotti sul territorio ha sfiorato i 46 milioni di fatturato. "Il Parco Tecnologico Agroalimentare Agroalimentare – ha spiegato Sisti - è un soggetto innovatore e di stimolo per l'intero comparto dell'agricoltura regionale e nazionale, accompagna le imprese nella realizzazione dei loro progetti innovativi, ed è un valore aggiunto per lo sviluppo dell'intero territorio regionale. 3A-Pta ricerca la qualità nel settore agricolo ed agroalimentare sia nella sicurezza alimentare che nella valorizzazione delle produzioni tipiche.

L'Umbria ha le potenzialità e capacità tecniche per diffondere, esportandolo a livello internazionale, un modello sulla gestione delle politiche di qualità, attraverso la formazione degli operatori, la sperimentazione di nuove tecniche agronomiche, zootecniche e produttive, sostenendo la penetrazione commerciale degli operatori nei mercati esteri. Il nostro core-business rimangono l'innovazione e l'internazionalizzazione, con progetti che ci hanno portato in molte parti del mondo e ultimamente anche in Cina con un progetto sulla sicurezza alimentare". "Andiamo particolarmente orgogliosi – ha proseguito Sisti - del lavoro fatto nel settore della conservazione della biodiversità, che ha portato al successo di molti prodotti come, ad esempio, il Sagrantino di Montefalco, la Lenticchia di Castelluccio di Norcia, il Farro di Monteleone di Spoleto, il Prosciutto di Norcia ed il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale con la nostra razza Chianina. Con la misura 124 del Psr ('Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie') in Umbria sono stati investiti più di 24 milioni di euro, coinvolgendo quasi 300 aziende e 65 tra istituti di ricerca ed università. Negli ultimi quattro anni abbiamo lavorato ad un modello, quello dei partenariati per l'innovazione, che ora è diventato centrale in tutte le politiche europee e con gli oltre 130 progetti abbiamo fatto dell'Umbria una regione leader in Italia e in Europa". FOTO PER LE REDAZIONI: <http://goo.gl/132OII>

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE SU AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE – IL 5 MAGGIO AUDIZIONE CON I SOGGETTI INTERESSATI

L'assessore regionale all'Agricoltura ha illustrato, in Seconda Commissione, le linee guida e gli obiettivi del disegno di legge predisposto dalla Giunta in materia di 'Agriturismo, Fattorie didattiche ed Agricoltura sociale'. Si tratta di una nuova disciplina del sistema agriturismo umbro in linea con l'evoluzione degli ultimi dieci anni del settore, legata alle dinamiche del turismo in generale e del settore agricolo in particolare, interessato da radicali cambiamenti normativi. Vengono trattate in modo organico le principali attività, comprendendo in un unico testo le norme concernenti l'agriturismo, le fattorie didattiche e, per la prima volta, una specifica disciplina per la regolamentazione e la promozione dell'agricoltura sociale.

Perugia, 15 aprile 2014 – "Mettere in sintonia ed in ordine le norme regionali per gli agriturismi con quelle nazionali, in campo urbanistico e sanitario, intervenendo anche nella semplificazione amministrativa". Sono questi gli obiettivi del di-



segno di legge della Giunta regionale su agriturismi, fattorie didattiche e sociali. Si tratta di una nuova disciplina del sistema agriturismo umbro in linea con l'evoluzione degli ultimi dieci anni del settore, legata alle dinamiche del turismo in generale e del settore agricolo in particolare, interessato da radicali cambiamenti normativi. Vengono trattate in modo organico le principali attività comprendendo in un unico testo le norme concernenti l'agriturismo, le fattorie didattiche e, per la prima volta, una specifica disciplina per la regolamentazione e la promozione dell'agricoltura sociale. Per quanto attiene all'AGRITURISMO viene modificata la normativa vigente sotto l'aspetto urbanistico, amministrativo ed igienico sanitario. Viene puntualizzato e chiarito il concetto di 'prevalenza delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche'. Sono stati stabiliti limiti minimi certi per la somministrazione di prodotti aziendali: 30 per cento di produzione propria, 55 per cento di produzione regionale, soltanto per il 15 per cento potranno essere utilizzati prodotti di altra provenienza. Viene anche specificato che l'azienda agricola che esercita attività agrituristiche non può esercitare altre tipologie di ospitalità e di ristorazione. I controlli, che verranno particolarmente intensificati, verranno svolti dalle Unioni speciali dei Comuni. È prevista anche una semplificazione delle procedure per l'avvio dell'attività. Per quanto riguarda le FATTORIE DIDATTICHE, ad oggi circa 140 aziende agrituristiche svolgono questa attività, si è provveduto ad aggiornare la precedente normativa. L'attività, sempre connessa all'agricoltura, potrà essere destinata non soltanto a scolaresche, ma anche a famiglie, associazioni, gruppi d'interesse, nell'ambito di una sola giornata o in più giornate, prevedendo quindi anche l'alloggio e la somministrazione dei pasti. Le FATTORIE SOCIALI punteranno all'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli o comunque soggetti svantaggiati e disabili; fornitura di prestazione e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici formativi ed educativi. Il riconoscimento di fattoria sociale potrà essere chiesto dalle imprese agricole autorizzate o accreditate per i servizi socio assistenziali e socio sanitari o che abbiano stipulato accordi di partenariato con durata almeno quinquennale con enti locali, organizzazioni di utilità sociale o cooperative sociali. La proposta prevede che la Regione dia priorità nei procedimenti di assegnazione di terreni demaniali per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale. Il presidente della Seconda Commissione, con l'indicazione unanime di tutti i commissari, ha fissato per il prossimo 5 maggio una audizione con tutti i soggetti interessati alla materia.



SERVIZI IDRICI: AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI INTEGRATI E DELLE AZIENDE DI GESTIONE

Audizione in Seconda commissione consiliare dei presidenti degli Ambiti territoriali integrati (Ati) e delle aziende di gestione dei servizi idrici. Presenti i rappresentanti degli Ati 1, 2 e 3. Nel corso della riunione è stato affrontato il tema dell'aumento delle tariffe e della dispersione di acqua dalle tubature. I rappresentati degli Ambiti territoriali si sono detti soddisfatti dei risultati ottenuti negli ultimi anni, in particolare nella depurazione delle acque. Ma hanno lamentato una mancanza di risorse pubbliche per gli investimenti che sarebbero necessari, soprattutto per l'ammodernamento degli acquedotti.

Perugia, 30 aprile 2014 – La Seconda commissione consiliare ha ascoltato i presidenti degli Ambiti territoriali integrati (Ati) e delle aziende di gestione dei servizi idrici. All'audizione erano presenti il presidente e l'amministratore delegato di Umbra Acque, Enrico Menichetti e Alessandro Carfi, in rappresentanza dell'Ati 1 e 2; mentre per l'Ati 3, che ha una gestione totalmente pubblica, erano presenti il direttore Fausto Galilei e il dirigente della gestione reti e impianti di Valle Umbra Servizi, Romano Menechini. Assenti i rappresentanti dell'Ati 4. Nel corso della riunione è stato affrontato il tema dell'aumento delle tariffe e della dispersione di acqua dalle tubature. I rappresentati degli Ambiti territoriali - che si occupano di acquedotti, fognature e depurazione - si sono detti soddisfatti dei risultati ottenuti negli ultimi anni ma hanno lamentato una mancanza di risorse per gli investimenti. Per questo hanno sottolineato la necessità di finanziamenti pubblici, soprattutto statali ed europei, per gli interventi che servirebbero per ammodernare il sistema degli acquedotti umbri, che in alcuni territori sono molto vecchi e a volte costruiti secoli fa. Solo in questo modo si potrebbe evitare la dispersione, dando priorità alla riparazione delle perdite soprattutto nei centri urbani. La media italiana per la dispersione degli acquedotti è intorno al 40%, mentre la situazione umbra varia molto rispetto alle zone prese in considerazione. Ad esempio negli Ati 1 e 2 la media è del 45-47%, con perdite sopra al 60% a Gubbio e intorno al 35% a Perugia. Un altro tema che è stato affrontato è quello delle numerose infrazioni che l'Unione europea invia alla Regione sul tema delle fognature e della depurazione delle acque. E gli Ati, anche per evitare il rischio delle pesanti sanzioni comunitarie, utilizzano le risorse disponibili soprattutto per sistemare gli impianti di depurazione e coprire le zone non ancora raggiunte. Secondo i rappresentati degli Ati, le tariffe in Umbria sono in linea con la media nazionale e gli aumenti che si sono registrati dipendono

principalmente dal miglioramento del servizio avuto nel corso degli anni. Nella Regione ci sono tre tariffe diverse. Ad esempio negli Ati 1 e 2 un litro d'acqua costa 0,167 centesimi di euro, inferiore alla media nazionale. Infine, secondo le ricerche fatte dagli Ati, oltre il 90% degli utenti si dice soddisfatto del servizio.

VERTENZA PERUGINA-NESTLÉ: "VERSO UNA 'PERUGINA' DIVERSA DAL PASSATO. NECESSARIE STRATEGIE PIÙ CORAGGIOSE DELL'AZIENDA" - UNA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI ASCOLTATA IN SECONDA COMMISSIONE

Alla riunione odierna della Seconda Commissione consiliare sono stati ascoltati alcuni rappresentanti dei lavoratori della Perugia-Nestlé in merito allo stato e alle prospettive produttive ed occupazionali dello stabilimento di San Sisto. È emersa una preoccupazione condivisa legata alla previsione di 180 esuberanti da risolvere con la cassa integrazione al 60 per cento. E dopo aver evidenziato la possibilità che in futuro venga ancor più estremizzata la stagionalità, l'auspicio di tutti gli intervenuti è stato quello che la vertenza venga seguita particolarmente da vicino da tutte le istituzioni. La Commissione si è impegnata ad approfondire la questione con la Giunta regionale alla quale chiederà anche l'impegno di portare la vertenza sul tavolo del Ministero dello Sviluppo economico.

Perugia, 3 aprile 2014 - "Dai buoni propositi espressi da Nestlé nel 2013 si è passati, in questo anno, a parlare di cose molto diverse, fino alla previsione di 180 esuberanti da risolvere con la cassa integrazione al 60 per cento. E la preoccupazione è che in prospettiva la stagionalità venga estremizzata. Si va incontro ad una Perugia diversa da quella del passato, che ha sempre garantito il posto di lavoro. Per questo è importante che la vertenza venga seguita da vicino dalle istituzioni". È quanto emerso stamani, in Seconda Commissione, dagli interventi di alcuni rappresentanti dei lavoratori della Perugia-Nestlé. Le loro preoccupazioni sono state fatte proprie dal presidente e dai commissari dell'organismo di Palazzo Cesaroni. L'impegno è quello di approfondire la questione con la Giunta regionale e, viste le dimensioni economiche e sociali della vertenza, la Commissione auspica che la vicenda possa arrivare a breve sul tavolo del Ministero dello Sviluppo economico. Interventi: FABIANO ROSINI (Rsu - Uil): "Quello che stiamo attraversando è un momento particolarmente delicato. Dai buoni propositi espressi dalla Nestlé nel 2013 si è passati, in questo anno, a parlare di cose molto diverse. Secondo l'azienda ci sarebbero esuberanti di personale in circa cinque mesi/anno, da risolvere con la cassa integrazione al 60 per cento. Per i 180 esuberanti sarebbe necessario predisporre un piano a medio termine che possa superare questa problematica. L'auspicio è che la questione possa essere gestita da una intelligente concertazione". ANDREA ROSCINI (Rsu - Cgil): "Continuiamo ad interrogarci su quale futuro attenderà la Perugia. L'attuale crisi del settore ed alcune scelte strategiche hanno fatto sì che il peso sui lavoratori sia veramente

forte. La preoccupazione è che in prospettiva la stagionalità venga estremizzata. Si tratta di una realtà importantissima per Perugia e l'intero territorio, per questo le istituzioni sono chiamate ad interessarsi a questa vicenda, chiedendo con forza a Nestlé strategie più coraggiose, ma anche attraverso la previsione di un marchio di garanzia. È importante e meglio puntare su prodotti di qualità rispetto alla quantità". MARCO BALLERANI (Rsu - Cgil): "Si tratta di una vertenza pienamente in atto. È palese la difficoltà del management ad affrontare la crisi in atto. Si va incontro ad una Perugia diversa da quella del passato, che ha sempre garantito il posto di lavoro". DARIO BRUSCHI (Fai - Cisl): "Nell'azienda sta scomparendo la figura del 'full time' a 40 ore (attualmente 610 lavoratori) lasciando il posto ad un 'part-time' a 30 ore (attualmente 264 lavoratori). Abbiamo garantito all'azienda la nostra massima disponibilità ad affrontare il problema e a trattare su eventuali situazioni di reinternalizzazione produttiva. È importante che la vertenza possa essere seguita da vicino da parte delle istituzioni. Gli esuberanti stanno diventando sempre più strutturali".

COMMERCIO: SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL TESTO UNICO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al Testo unico in materia di commercio predisposto dalla Giunta regionale. Tra le novità che verranno apportate al settore: la possibilità per gli esercizi commerciali che rientrano nel settore 'E' (non alimentare) di destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita fino al 3 per cento di essa ai prodotti del settore alimentare; la previsione del Durc anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale per vendite promozionali e saldi; piena apertura al mercato per gli impianti di carburante; procedure via internet per adempimenti amministrativi; istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, per indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dalla realizzazione di opere pubbliche.

Perugia, 15 aprile 2014 - La Seconda Commissione ha approvato il progetto di Testo unico del commercio predisposto ed adottato dalla Giunta regionale, integrato con le osservazioni tecniche evidenziate dall'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni. Si tratta di uno strumento di semplificazione amministrativa che approderà a breve in Aula, relatore unico lo stesso presidente della Seconda Commissione. Tra le novità che apportate dal progetto, la possibilità per gli esercizi commerciali che rientrano nel settore 'E' (non



alimentare) di destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita fino al 3 per cento di essa e comunque non oltre 250 mq ai prodotti del settore alimentare strettamente funzionali al completamento dell'offerta; la previsione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) anche per gli ambulanti; la liberalizzazione totale dei periodi in cui possono essere effettuate vendite promozionali e saldi; la piena apertura al mercato per gli impianti di carburante (adeguamento a normativa comunitaria e statale); le procedure via internet per gli adempimenti amministrativi; l'istituzione di un fondo regionale, cofinanziato dai Comuni, attraverso il quale indennizzare le imprese commerciali temporaneamente danneggiate dallo svolgimento di lavori relativi ad opere pubbliche. Il Testo unico sul Commercio, come gli altri già approvati, è conseguente alla legge regionale '8/2011' (Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali), il cui obiettivo è quello di mettere in campo azioni e interventi strategici di semplificazione amministrativa e di riordino del complesso normativo regionale. Le disposizioni normative regionali che disciplinano la materia del commercio sono state recentemente modificate con la legge "10/2013" adeguandole alle novità normative introdotte dal pacchetto dei decreti 'Salva Italia', 'Liberalizzazioni' e 'Semplificazione'. SCHEDA: "TESTO UNICO SUL COMMERCIO" BANCA DATI E DIGITALIZZAZIONE. realizzazione della 'banca dati delle attività commerciali di interesse regionale', da inserire nell'ambito della più ampia banca dati regionale Suape. Vengono raccolti i dati delle attività commerciali dei vari settori anche al fine di verificare la regolarità contributiva delle imprese cooperando con Inps e Inail. Procede alla realizzazione di calendari regionali delle manifestazioni fieristiche, mostre e esposizioni, dei mercati e delle fiere. La modalità informatica semplificata azioni di invio e ricezione dei dati, nonché delle attività di Osservatorio e di divulgazione e realizzazione degli open data. La Giunta regionale definisce con proprio atto requisiti, criteri e modalità per la determinazione di interventi volti ad incentivare l'uso del digitale e lo sviluppo del commercio elettronico, con premialità a favore delle forme aggregate e delle reti di imprese, e con particolare riguardo ai centri commerciali naturali, ai fini della realizzazione di interventi per lo sviluppo nelle imprese del digitale e del commercio elettronico. Sarà infatti lo stesso Piano triennale regionale a definire e individuare buone pratiche volte a favorire lo sviluppo e la diffusione del commercio elettronico, per rafforzare la presenza nazionale e internazionale delle imprese umbre e a garanzia dei consumatori. SEMPLIFICAZIONE. In tema di semplificazione la Giunta regionale prevede indirizzi e criteri cui i Comuni possono attenersi per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per l'insediamento delle medie e delle grandi strutture nei centri storici o negli

ambiti delimitati dal quadro strategico di valorizzazione (Qsv), anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti. Tra gli strumenti operativi, è prevista la costituzione di un unico organismo che eserciti sia i compiti e le funzioni dei Centri di assistenza tecnica che delle Agenzie per le Imprese. CENTRI COMMERCIALI NATURALI. Viene inserita una declinazione del commercio elettronico (e-commerce). La Giunta regionale definisce requisiti, criteri e modalità per il riconoscimento e la costituzione dei centri commerciali naturali. Viene inserita la definizione di commercio all'ingrosso in conformità con quanto precisato dal ministero dello Sviluppo Economico. Sono state disciplinate poi in un unico articolo le vendite di liquidazione, promozionali e di fine stagione semplificando le relative procedure e eliminando limiti temporali entro cui effettuare tali vendite straordinarie anche al fine di favorire un migliore servizio ai consumatori. COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE. Previsti richiami a poteri dei Comuni di disciplinare mercati e fiere. Sulla verifica della regolarità contributiva delle imprese è stato semplificato il relativo procedimento attraverso la previsione della comunicazione da parte del Comune interessato circa la possibilità di regolarizzarsi pena la decadenza del titolo. FIERE, MOSTRE E ESPOSIZIONI. Viene introdotta la previsione in base alla quale la manifestazione si intende inserita nel calendario regionale laddove l'organizzatore non abbia ricevuto diversa comunicazione nei 30 giorni successivi alla presentazione della domanda; la previsione di una procedura informatica che consenta la gestione e l'integrazione del calendario regionale, anche attraverso gli inserimenti delle manifestazioni di rilevanza locale di competenza dei Comuni. Sono state semplificate le disposizioni relative al riconoscimento degli enti fieristici e quelle relative alla procedura di presentazione delle domande da parte degli organizzatori. DISTRIBUZIONE CARBURANTI. Dopo l'impugnativa presentata dal Consiglio dei ministri nei confronti di due articoli (43 e 44) della legge regionale n. 10/2013 che prevedevano l'obbligo per i nuovi impianti di dotarsi di almeno un prodotto a scelta tra alimentazione elettrica, metano, Gpl, biodiesel per auto-trazione, idrogeno o relative miscele, è stato rimosso questo obbligo anche in considerazione del fatto che viene prevista la possibilità della possibilità di aprire nuovi impianti che eroghino soltanto metano o Gpl. Si è proceduto poi ad eliminare la tipologia degli impianti di pubblica utilità e a modificare l'articolo che disciplina gli impianti senza gestore. Sempre riguardo gli impianti senza gestore, è stata inserita la previsione in base alla quale la Regione promuove intese volte a favorire un'articolazione funzionale della apertura degli impianti con la presenza del gestore al fine di facilitare la fruizione del servizio da parte di soggetti diversamente abili. SOSTEGNO ALLE IMPRESE. È prevista l'approvazione da parte della Giunta regionale di un atto che integra il



Programma triennale di programmazione commerciale prevedendo proprio le misure e gli interventi da sostenere.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: L'AULA RINVI
LA MOZIONE PER L'AREA DI CRISI COM
PLESSA TERNI-NARNI**

Perugia, 29 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 13 voti favorevoli (Partito democratico e Partito socialista), un contrario (Rifondazione comunista) e 6 astenuti (Forza Italia, Nuovo centrodestra, Fratelli d'Italia e Udc) ha rinviato la mozione "Attivazione da parte della Giunta regionale delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa per l'area di crisi Terni-Narni" con primo firmatario Damiano Stufara (Prc). La proposta di rinvio è stata fatta dal presidente della seconda commissione consiliare per consentire alla commissione stessa di completare il lavoro e fare una sintesi di quanto fatto fino ad ora. L'Aula ha stabilito che la mozione verrà discussa nella prossima seduta utile.



CONSIGLIO REGIONALE (1) - BILANCIO DI PREVISIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA: SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA PROPOSTA 2014 – MINORE SPESA DEL 4,4 PER CENTO SUL 2013

Perugia, 1 aprile 2014 – Con voto unanime, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alla proposta di bilancio di previsione 2014 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, predisposta dall'Ufficio di presidenza. L'obiettivo perseguito nella predisposizione del documento è spendere "meno e meglio", attraverso "scelte basate su criteri di economicità tese ad aumentare il livello di efficacia dell'azione amministrativa". Per l'anno 2014, l'ammontare delle risorse occorrenti al funzionamento dell'Assemblea legislativa è di 20milioni 286mila 633 euro, in linea con la programmazione regionale. A questa somma si aggiungono 103mila 334 euro quale finanziamento proveniente dall'Agcom per le funzioni delegate al Corecom. La parte più rilevante delle risorse complessivamente disponibili, pari a 20milioni 389mila 967 euro è destinata a coprire le spese (non comprimibili a legislazione vigente) legate agli amministratori regionali, al personale, ai gruppi consiliari, al finanziamento del Cal, Isuc e Centro studi giuridici e politici, ai Revisori dei conti, all'Oiv (Organismo Indipendente di valutazione). Nel complesso il livello di spesa per l'anno in corso è inferiore di 1milione 26mila 921 euro rispetto al 2013 (25milioni 514mila 894 euro), meno 4,4 per cento. Questi gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio 2014: -4,04 per cento per indennità e rimborsi dei consiglieri; -13,10 per cento per funzionamento della struttura; -1,1 per cento, la spesa per il personale del Consiglio. Riduzione e razionalizzazione della spesa in merito alle spese di rappresentanza, alle autovetture di servizio, alle missioni, formazione, congressi e convegni.

CONSIGLIO REGIONALE (2): PRESENTATA LA MANOVRA DI BILANCIO – APPROVATI FINANZIARI E COLLEGATO. DOMANI IL VOTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato questa mattina la legge finanziaria e il relativo collegato. Il bilancio preventivo annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 è stato presentato ma verrà votato a distanza di 24 ore come previsto dal regolamento.

Perugia, 1 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la procedura di approvazione della manovra finanziaria regionale con la presentazione in Aula dei tre documenti che la compongono e il voto sulla legge finanziaria e il collegato, mentre il bilancio preventivo annuale e pluriennale verrà votato nella seduta già convocata per domani (2 aprile) alle 14, dovendo tra-

scorrere, a norma di regolamento, almeno 24 ore. Prima delle relazioni e del voto sui due atti (legge finanziaria: 19 sì dal centrosinistra e 10 no dal centro-destra. Collegato: 18 sì, 8 no - opposizione, 1 astenuto - Prc), i consiglieri dei gruppi di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra hanno contestato la procedura seguita per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali (Cal) sul bilancio di previsione, obbligatorio per legge. Il presidente del Consiglio regionale ha ritenuto che l'eccezione sollevata non comportasse l'interruzione dei lavori, mentre i consiglieri di opposizione, che non reputano valido il parere fatto pervenire dall'Ufficio di presidenza del Cal, hanno annunciato un esposto alla magistratura sulla vicenda. GLI EMENDAMENTI. Accolti gli emendamenti della Giunta regionale su: incremento di 40 mila euro annui dei fondi per la legge sul commercio equo e solidale (no dell'opposizione, astenuti Barberini e Chiacchieroni - Pd); moratoria di due anni sui versamenti dovuti per l'attività estrattive e di prelievo delle acque minerali (si da Pd, Psi, Forza Italia, Ncd, Fd'I - no da Prc, Idv, Lega e Udc); ridefinizione dei termini per la presentazione del testo unico per la sanità; stabilizzazione del personale precario; spostamento dei termini per il raggiungimento degli obiettivi per la raccolta differenziata (15 sì, 3 no Prc - Idv, 9 astenuti - opposizione). Bocciati invece gli emendamenti di: Nevi (FI) per la riduzione del 35 per cento del contributo ambientale per l'attività di cava: 18 no, 10 sì (FI, FD'I, Ncd, Udc, Lega nord e Chiacchieroni, Pd); Dottorini (Idv) per mantenere la sospensione dell'attività di cava per le aziende che non pagano il contributo ambientale (si Prc e Idv, astenuto De Sio - Fd'I); Chiacchieroni, Barberini, Nevi per la diminuzione dei contributi per l'attività estrattiva (15 no, 12 sì di FI, Fd'I, Ncd, Udc e Brega, Barberini, Bottini, Chiacchieroni, Smacchi - Pd; 1 astenuto - Lega). LA MANOVRA. Le linee fondamentali della manovra sono quelle delineate dal Documento annuale di programmazione (Dap) e dalla risoluzione approvata dall'Assemblea in merito all'emergenza casa, alla non autosufficienza e alla riduzione dell'Irap per le cooperative. Previsti vari interventi per l'esenzione del bollo alle auto ibride, la riduzione dell'aliquota Irap delle cooperative sociali, i fondi per la ricostruzione e la sicurezza stradale, l'interpretazione delle norme sui piani regolatori comunali, lo slittamento dei termini per la redazione dei testi unici e di termini e obiettivi della raccolta differenziata, l'eliminazione della procedura di sospensione dell'attività estrattiva in caso di mancato pagamento del tributo. Il BILANCIO. Le risorse disponibili per il 2014 ammontano a 2 miliardi 569 milioni di euro, al netto delle partite di giro e delle operazioni straordinarie. Oltre alle spese per il personale e per il funzionamento dell'ente (ridotte complessivamente di 14 milioni di euro) le principali voci del bilancio sono la protezione socio-sanitaria (1miliardo 752milioni), economia - industria - turismo - cultura - commercio (170milioni 567mila euro), viabilità -



trasporti - infrastrutture (167milioni 191mila euro), edilizia – opere pubbliche – ambiente (89 milioni 291 mila), relazioni istituzionali (24 milioni 168 mila). LA RELAZIONE DI MAGGIORANZA ha messo in evidenza che “le Regioni hanno contribuito più di tutti gli altri livelli di governo al contenimento della spesa pubblica ed in maniera esageratamente sproporzionata al loro peso sulla stessa. Le Regioni hanno subito in questi anni drastici tagli ai trasferimenti statali e la legge di stabilità 2014 contiene ulteriori disposizioni che impattano sulla finanza regionale e che per la Regione Umbria comporteranno complessivamente per il 2014 minori risorse pari a 470 milioni. L'Umbria ha affronta questa situazione utilizzando di una serie di strumenti come la razionalizzazione e contenimento della dinamica delle spese, riforme istituzionali ed endoregionali e la riduzione costi della politica. Le spese di funzionamento si sono ridotte del 20 per cento, le spese per gli affitti delle sedi sono state azzerate, il costo del personale (diminuito di quasi 400 unità negli ultimi 13 anni) è sceso di 10 milioni di euro. E non va dimenticato che le indennità dei consiglieri regionali, assessori e presidenti di Giunta e Consiglio sono tra le più basse d'Italia e prese a riferimento in altre regioni. La manovra di bilancio 2014–2016 segue linee di indirizzo basate su diminuzione della pressione fiscale complessiva, riduzione e contenimento degli oneri per il personale; contenimento delle spese di funzionamento dell'ente ed equilibrio del sistema sanitario regionale. Ci sono anche misure di sostegno al reddito dei lavoratori, con la proroga fino al 31 dicembre 2016 dei benefici a favore dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, ovvero che siano beneficiari di ammortizzatori sociali concernenti le rate di mutuo stabilite per l'acquisto ristrutturazione abitazioni principali, aumento di disponibilità di risorse finalizzate alla copertura degli ammortizzatori sociali in deroga. La manovra è stata impostata secondo una diversa metodologia di formazione rispetto al passato delle previsioni di bilancio e richiamandosi ai principi del bilancio a 'base zero' mette sistematicamente in discussione gli stanziamenti di spesa così come storicamente determinatisi”. LA RELAZIONE DI MINORANZA. Manovra conservatrice e schizofrenica, che per l'ennesima volta si basa su tagli ed elargisce spiccioli agli amici degli amici. Una manovra che fa poche scelte politiche, visto che la maggior parte del bilancio è bloccata da spese fisse, che vanno nella direzione opposta a quella auspicata dalla minoranza. Una situazione dovuta alla mancanza di riforme strutturali che la maggioranza avrebbe dovuto fare a monte del bilancio, per puntare a creare ricchezza prima di ridistribuirla. Un obiettivo che sarebbe dovuto essere prioritario proprio perché questa manovra si inserisce in una crisi molto pesante. La manovra va a finanziare alcune leggi datate. Questa è un'impostazione che l'opposizione critica perché convinta che servirebbe una vera e propria revisione della spesa da fare durante l'anno e non al momento del bilancio. La maggioranza ha scelto

di non dare ossigeno all'economia: basta pensare a come è stata gestite la vicenda dei rifiuti, con la seconda sanatoria dopo quella del 2008, visto che si eliminano le sanzioni ai Comuni spostando i termini della raccolta differenziata. Oppure alla questione della riduzione dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A, che è l'unica scelta vera che si fa in questo bilancio. Nel 2008 si scelse di aumentarla mentre quest'anno la proposta è stata accolta con una minore entrata per le casse pubbliche di un milione e 200mila euro. Un trattamento opposto a quello riservato al mondo delle imprese di estrazione: sempre nel 2008, in un momento in cui il settore andava bene, gli si chiese di dare un contributo in cambio di una snellimento delle procedure, di sburocrazizzare per abbassare i costi. Promessa mai mantenuta dalla Regione e che ora si incrocia con la crisi che ha colpito questo settore in maniera spaventosa. L'opposizione spera in qualche emendamento che aiuti, anche se non risolve il problema. Incredibile la questione del parere del Cal o il recepimento, non dovuto, di una norma della finanziaria sui concorsi pubblici, per continuare a costruire percorsi privilegiati. LE CONCLUSIONI DELL'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. Serve una rivisitazione complessiva delle procedure per l'esame della manovra finanziaria. Il bilancio è lo specchio della politica di un Paese e di una Regione: in presenza di una contrazione progressiva delle risorse a disposizione delle Regioni, anche per settori importantissimi come sanità e trasporti, il fatto che l'Umbria sia arrivata al 2014 senza aumentare i tributi e le tasse non è un risultato che si può ignorare. Nonostante i tagli successivi siamo riusciti a mantenere un sistema sanitario di qualità, proprio grazie alle nostre politiche di bilancio. Le nostre politiche di sviluppo ci sono e le relative scelte politiche erano già contenute nel Documento annuale di programmazione. E lì c'è scritto che le risorse per lo sviluppo sono in gran parte quelle dei fondi strutturali europei. Abbiamo ottenuto 150 milioni in più per il Psr e circa il 10 per cento in più nella ripartizione interna dei fondi europei proprio per la buona prova data negli anni precedenti. Questo bilancio si è sviluppato in parte secondo un nuovo sistema, non più basato sul dato storico ma che invece ogni anno riparte da zero, dal monitoraggio e dalla verifica della spesa. Un approccio nuovo che forse ha tratto in inganno alcuni consiglieri. Il cofinanziamento delle risorse comunitarie verrà dunque previsto via via che arriveranno le forme di finanziamento. Sulla questione dei muti, la Regione non ne stipula dal 2006 e sono state reiscritte quelle somme già autorizzate dal 2007 al 2011 ma che non sono state contratte perché non ce ne era esigenza. Il complesso della manovra, pur nelle difficoltà del momento e con i tagli che ci sono stati imposti, ha cercato di seguire la linea di questi anni, le indicazioni del Dap e quelle del Consiglio regionale.



**CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATI A
MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIO-
NE E UN ORDINE DEL GIORNO SULLA RICO-
STRUZIONE DI SCUOLE E BENI CULTURALI
COLPITI DAL SISMA DEL 2009**

Perugia, 2 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato l'ultimo atto (<http://goo.gl/Mwsgpv>) della manovra finanziaria per il 2014, il bilancio di previsione. Il documento ha ottenuto il voto positivo della maggioranza di centrosinistra, quello contrario dell'opposizione di centrodestra e l'astensione del consigliere Goracci (Comunista umbro). L'Aula di Palazzo Cesaroni ha anche approvato, all'unanimità, un'ordine del giorno a firma Chiacchieroni e Locchi (Pd) che chiede di utilizzare i fondi strutturali per il finanziamento degli interventi di ricostruzione degli edifici scolastici e dei beni culturali danneggiati dal sisma del dicembre 2009. Le risorse disponibili per il 2014 ammontano a 2 miliardi 569 milioni di euro, al netto delle partite di giro e delle operazioni straordinarie. Oltre alle spese per il personale e per il funzionamento dell'ente (ridotte complessivamente di 14 milioni di euro) le principali voci del bilancio sono la protezione socio-sanitaria (1miliardo 752milioni), economia – industria – turismo - cultura - commercio (170milioni 567mila euro), viabilità – trasporti - infrastrutture (167milioni 191mila euro), edilizia – opere pubbliche – ambiente (89 milioni 291 mila), relazioni istituzionali (24 milioni 168 mila).



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE: "L'UTILIZZO DI INTERNET TRA LE FAMIGLIE ITALIANE" - CON L'INTERVENTO DI LUCA CALZOLA PROSEGUE IL DIBATTITO ONLINE DEL CORECOM UMBRIA SU "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE"

Perugia, 3 aprile 2014 - "L'utilizzo di internet tra le famiglie italiane" è il titolo dell'intervento di Luca Calzola, statistico e ricercatore sociale, che si inserisce all'interno del dibattito on line "Conoscenza e 'sapere' digitale" (<http://goo.gl/KA0g4f>). Un confronto virtuale dedicato alle potenzialità, alla ricchezza e ai rischi della rete internet, che ogni mercoledì prevede un contributo di autorevoli personaggi del mondo dell'informazione. Uno stimolo alla riflessione su un tema importante ed attuale come l'uso corretto della rete, rivolto in modo particolare ai giovani per stimolarli ad un approccio consapevole ai social media e alle nuove tecnologie. Calzola, nel suo intervento, analizza chi sono gli utenti di internet, quale è il loro profilo socio-demografico, quali sono gli usi principali che gli utilizzatori fanno della rete e per quali motivi molte persone non accedono ad internet. Secondo l'autore in Italia "l'uso del web è diventato parte della identità personale di un numero sempre maggiore di persone" e oramai il "problema non è più se usare la rete, ma come farlo; e ciò dipende dalla scuola e da chi deve fornire loro strumenti di lettura della realtà". I dati, inoltre, dimostrano che "la possibilità di utilizzo del web sta diventando sempre più una discriminante socio economica e un fattore di deprivazione nei confronti delle famiglie con minori risorse economiche".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 323 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 28 marzo 2014 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e, in rete, sul sito ufficiale e su Youtube, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 323 (<http://youtu.be/BV-dkZ8HhD8>): Legge sull'Agricoltura sociale, proposta di legge per l'utilizzo di farmaci cannabinoidi nel sistema sanitario umbro, testo unico sull'Urbanistica, monitoraggio su Umbria mobilità. Questa edizione va in onda in forma ridotta in conformità alla legge "28/2000" sulla comunicazione delle pubbliche amministrazioni in periodo elettorale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 28 marzo ore 20.00, sabato 29 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 29 marzo alle ore 19.35, lunedì 31 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 29 marzo ore

20.00, martedì 2 aprile ore 12.16; Rete Sole, lunedì 31 marzo ore 19.55, giovedì 4 aprile marzo ore 24.00; TRG, lunedì 31 marzo ore 14.30, mercoledì 3 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 2 aprile ore 13.30, mercoledì 3 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 2 aprile ore 14.10, mercoledì 3 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 2 aprile ore 18.00, venerdì 5 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 2 aprile ore 19.50, mercoledì 3 aprile ore 13.50.

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI MARZO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 9 aprile 2014 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di marzo 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 73 pagine di 'Acs 30 giorni' del mese di marzo 2014 (goo.gl/fjqsqw) sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfolgiare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 325 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 14 aprile 2014 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale e su Youtube (<http://youtu.be/PXe36JyInk>). I servizi della puntata numero 325: una legge sull'uso terapeutico della cannabis; nominato il Garante dei detenuti; le attività dell'Ente acque umbre toscane; la proposta di riordino dell'ict umbro; le iniziative legislative per il contrasto alla Ludopatia; una



INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

audizione sulla problematica dei pannoloni scadenti; la visita della Seconda commissione al Parco tecnologico 3a. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: Tef-Channel, lunedì 14 aprile ore 12.00; Nuova TeleTerni, martedì 15 aprile ore 12.16; Rete Sole, lunedì 14 aprile ore 19.55, giovedì 17 aprile ore 24.00; TRG, lunedì 14 aprile ore 14.30, mercoledì 16 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 15 aprile ore 13.30, mercoledì 16 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 aprile ore 14.10, mercoledì 16 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 15 aprile ore 18.00, venerdì 18 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 aprile ore 19.50, mercoledì 16 aprile ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 326 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 18 aprile 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale e su Youtube goo.gl/290fA8 con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 326: Relazione 2014 attività Commissione d'inchiesta "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze"; Riordino Ict (information and communication technology) regionale; Nuova legge regionale sugli agriturismi; Testo unico del commercio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 aprile ore 20.00, sabato 19 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 19 aprile alle ore 19.35, lunedì 21 aprile ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 19 aprile ore 20.00, martedì 22 aprile ore 12.16; Rete Sole, lunedì 21 aprile ore 19.55, giovedì 24 aprile ore 24.00; TRG, lunedì 21 aprile ore 14.30, mercoledì 23 aprile ore 12.30; TeleGalileo, martedì 22 aprile ore 13.30, mercoledì 23 aprile ore 17.20; UmbriaTv, martedì 22 aprile ore 14.10, mercoledì 23 aprile ore 12.00; TevereTv, martedì 22 aprile ore 18.00, venerdì 25 aprile ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 aprile ore 19.50, mercoledì 23 aprile ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 327 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 30 aprile 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <http://youtu.be/HJ7wCkC8Cb8> con le principali

notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 327: Riordino Ict (information and communication technology) regionale; Sicurezza dei cittadini. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 maggio ore 20.00, sabato 3 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 maggio alle ore 19.35, lunedì 5 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 3 maggio ore 20.00, martedì 6 maggio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 5 maggio ore 19.55, giovedì 8 maggio ore 24.00; TRG, lunedì 5 maggio ore 14.30, mercoledì 7 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 6 maggio ore 13.30, mercoledì 7 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 6 maggio ore 14.10, mercoledì 7 maggio ore 12.00; TevereTv, martedì 6 maggio ore 18.00, venerdì 9 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 6 maggio ore 19.50, mercoledì 7 maggio ore 13.50.



SECONDA COMMISSIONE: IL SISTEMA TARIFFARIO, LE DIGHE DI MONTEDOGLIO E VALFABBRICA AL CENTRO DELL'AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Seconda Commissione per fare il punto sull'attività svolta dall'Ente acque umbre toscane (Eaut), di cui sono soci la Regione Umbria, la Regione Toscana e il ministero dell'Agricoltura. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'agricoltura e i rappresentanti dell'Ente Claudio Serini (consigliere di amministrazione), Fabio Lunardi (direttore) e Thomas Cerbini (ingegnere), sono state affrontate in particolare le questioni relative al sistema tariffario, al ripristino del muro crollato della diga di Montedoglio e alla definitiva sistemazione e messa in sicurezza di quella di Valfabbrica.

Perugia, 9 aprile 2014 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Seconda Commissione per fare il punto sull'attività svolta dall'Ente acque umbre toscane (Eaut), di cui sono soci la Regione Umbria, la Regione Toscana e il ministero dell'Agricoltura. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'agricoltura e i rappresentanti dell'Ente Claudio Serini (consigliere di amministrazione), Fabio Lunardi (direttore) e Thomas Cerbini (ingegnere), sono state affrontate in particolare le questioni relative al sistema tariffario, alla diga di Montedoglio e a quella di Valfabbrica.

IL SISTEMA TARIFFARIO. A due anni e mezzo dalla nascita dell'Eaut non sono stati ancora approvati alcuni importanti regolamenti da parte delle due Regioni. C'è quindi un ritardo che blocca il regolamento di contabilità, con il quale si disciplina il sistema tariffario. Vigè qui di un sistema provvisorio di tariffe migrato dal vecchio ente irriguo. Inoltre nel 2013 l'Autorità per il gas e l'energia elettrica ha avviato una istruttoria e richiesto documenti per valutare se l'attività dell'Eaut debba essere assoggettata alla sua vigilanza. L'iter, avallato dalla Regione Toscana ma contro cui si è espressa la Regione Umbria, è in corso, e potrebbe portare a un aumento delle tariffe praticate.

LA DIGA MONTEDOGLIO. Dopo il crollo del dicembre 2010 l'area è stata sequestrata dalla Procura di Arezzo per un anno e mezzo, in seguito sono iniziati i sopralluoghi per il ripristino. L'Eaut, in materia di dighe, è assoggettato alla Direzione dighe del ministero delle Infrastrutture, che ogni anno effettua due visite di controllo dell'invaso, controllando la manutenzione della diga. Le indagini effettuate dopo il dissequestro sono state dirette dalla Direzione dighe, secondo cui il crollo sarebbe stato causato da un errore di costruzione. Il progetto per il ripristino del muro crollato (dal costo di circa 4 milioni di euro) è stato depositato da tempo e dovrebbe essere validato entro questo mese. Al

momento la diga contiene 80 milioni di metri cubi d'acqua, mentre la soglia di sicurezza è fissata in 90 milioni. La diga ha anche un problema con il sistema di sollevamento: andrebbe potenziato il sistema di pompaggio dell'acqua che viene fatta defluire a pressione dall'invaso per poter raggiungere tutti i territori che utilizzano l'acqua per l'irrigazione. Il sistema attuale può soddisfare il 60/70 per cento del fabbisogno nei periodi di picco, servirebbero dunque fondi dal ministero dell'agricoltura, circa 5 milioni di euro in tutto. Inoltre a breve verrà ultimato il potabilizzatore di Citerna, che tratterà 600 litri al secondo, arrivando a rifornire anche Perugia: il suo funzionamento però metterebbe in crisi l'attuale impianto di sollevamento. **DIGA SUL CHIASCIO (VALFABBRICA).** I lavori, decisi dalla Direzione dighe, interessano la sponda destra del fiume e non il corpo della diga. I fondi necessari, 38 milioni di euro, sono stati mantenuti disponibili dal 2010 per dare piena funzionalità all'invaso, che una volta arrivato a 55 milioni di metri cubi (su 203 milioni potenziali) inizierà a portare acqua alla Valle Umbra. Negli ultimi 20 anni il livello della diga è rimasto a 10 milioni di litri per evitare che il movimento franoso, peraltro millimetrico, potesse interessare il canale di adduzione. La gara per i lavori di messa in sicurezza ha però visto nascere alcuni contenziosi e il Tar si pronuncerà in merito a metà giugno. Potrebbe però seguire un ricorso al Consiglio di Stato e ci vorranno tre anni per completare il progetto esecutivo e ultimare i lavori, terminati i quali la diga potrà essere portata in sicurezza a 60 milioni di metri cubi per poi iniziare a collaudare la possibilità di raggiungere la capienza ottimale.



CONSIGLIO REGIONALE (1): PRESENTATO IN AULA DOCUMENTO UNITARIO CONFERENZE PRESIDENTI REGIONI E ASSEMBLEE LEGISLATIVE SU RIFORMA SENATO E TITOLO V

Il presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria e coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative ha presentato e fatto distribuire ai consiglieri il documento con il quale i presidenti degli Esecutivi e delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome esprimono valutazioni e indicazioni sul testo di riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione proposto dal Governo. Nel documento si valuta positivamente la scelta di trattare in un unico contesto di riforma la trasformazione del Senato e la riscrittura del Titolo V e si ribadisce la necessità di definire nuovi assetti e nuove competenze che "garantiscono l'effettiva partecipazione dei territori alla legislazione nazionale" attraverso anche una ridefinizione di competenze tra Stato e Regioni.

Perugia, 2 aprile 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria e coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, in apertura della seduta odierna dell'Aula dedicata al voto sul bilancio di previsione 2014, ha presentato e fatto distribuire ai consiglieri il documento con il quale i presidenti degli Esecutivi e delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome esprimono valutazioni e indicazioni sul testo di riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione proposto dal Governo. Nel documento si valuta positivamente la scelta di trattare in un "unico contesto di riforma" la trasformazione del Senato e la riscrittura del Titolo V e si ribadisce la necessità di definire nuovi assetti e competenze che "garantiscono l'effettiva partecipazione dei territori alla legislazione nazionale" anche attraverso una ridefinizione di competenze tra Stato e Regioni. Lunedì 14 aprile, alla Camera dei deputati, il documento sarà discusso nel corso della riunione plenaria delle rappresentanze delle Regioni e Province autonome italiane. Questi alcuni dei punti centrali del documento: **COMPOSIZIONE SENATO** Sulla composizione: conservare il nome di Senato delle Regioni e delle Autonomie; ne fanno parte di diritto i presidenti di Regione e sindaci di Comuni capoluogo, gli altri componenti saranno eletti da Consigli regionali e collegi dei sindaci assicurando una ripartizione dei seggi parametrata alla popolazione, garantendo adeguata rappresentanza anche alle regioni più piccole; pari numero di eletti tra Regioni ed Enti locali; no all'integrazione del Senato con membri nominati. **COMPETENZE SENATO** Si al superamento del bicameralismo paritario. Rafforzare le competenze per far sì che possa esercitare funzioni di riequilibrio tra le competenze dello Stato e delle Regioni, "anche allo scopo di superare i conflitti costituzionali di questi anni". Si prevede

quindi: maggioranza assoluta della Camera per tutti i disegni di legge, per superare dissensi espressi dal Senato; una legge bicamerale che definisca materie e funzioni, sul modello di altri ordinamenti che praticano modelli costituzionali federali, regionalizzati e/o autonomisti, definendo tempi certi che garantiscono un iter celere del procedimento legislativo; una Commissione bicamerale che operi nel "cuore" del procedimento legislativo, definendo tempi certi e celeri; ampliamento della competenza anche alle funzioni cosiddette ispettive (interpellanze e interrogazioni). **RIFORMA TITOLO V** Le Regioni, nella convinzione che un elenco di materie concorrente sia necessario per un esercizio coordinato delle diverse competenze legislative, concordano con la proposta del Governo di superare la legislazione concorrente prevedendo però un "rafforzamento delle controgaranzie". Si ritiene quindi indispensabile: ridefinire le competenze esclusive statali, nella definizione di una disciplina generale, del II comma dell'articolo 117, con particolare riguardo all'urbanistica, all'ordinamento degli enti locali, al procedimento amministrativo e alla protezione civile, al coordinamento della finanza pubblica; elencazione di massima della legislazione residuale regionale che richiami la competenza in materia di finanza locale, di mercato e di politiche del lavoro, di organizzazione dei servizi scolastici, istruzione e formazione professionale, protezione civile, governo del territorio e urbanistica, pianificazione del territorio, coordinamento della finanza locale e competenza su enti intermedi e forme associative dei comuni; definire nei procedimenti la clausola di salvaguardia con un voto favorevole preventivo del Senato; prevedere anche l'iniziativa della Regione per l'attribuzione di materie o funzioni di competenza statale; prevedere la previa intesa con il Senato nell'esercizio della potestà regolamentare per ciò che riguarda nelle materie di cui alle lettere m) e p) dell'articolo 117 della Costituzione (livelli essenziali delle prestazioni e leggi elettorali, organi di governo e funzioni di enti locali).

PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA "NORME IN MATERIA DI SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DI RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY"

È stato presentato in Prima Commissione il disegno di legge della Giunta "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology". Prevista la creazione di tre consorzi, Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti. Umbria salute svolgerà anche la funzione di "Centrale regionale di acquisto per la sanità", puntando alla razionalizzazione della spesa dell'intero sistema sanitario regionale e ad una maggiore efficienza nel-



l'approvvigionamento di forniture e servizi.

Perugia, 10 aprile 2014 – Dopo aver approvato nel novembre 2013 il Programma di riordino dell'Ict regionale, l'Assemblea legislativa dell'Umbria si appresta a discutere il disegno di legge dell'Esecutivo che da seguito a quelle indicazioni e predispone le "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology". L'iter del provvedimento è iniziato questa mattina in Prima commissione, con l'illustrazione del documento da parte di un rappresentante della Giunta di Palazzo Donini. Come già delineato nell'atto di indirizzo approvato dal Consiglio regionale, i cardini della riforma saranno la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma amministratori unici, inoltre trattandosi di società "in house", ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'Iva sui servizi prestati alla Regione. Oltre ad una riduzione dei soggetti della filiera, lo scopo del riordino è allineare la mission di questi soggetti con le nuove priorità dell'agenda digitale, favorire lo sviluppo del mercato locale dell'Ict e la collaborazione pubblico-privato, ottenere economie di scala insieme alle competenze specialistiche necessarie in particolare sulle infrastrutture digitali (con Umbria digitale) ma anche per rendere effettiva la centrale acquisti e l'operatività dei flussi digitali in ambito sanità (attraverso Umbria salute). Con il disegno di legge presentato oggi dalla Giunta verrà completata dal punto di vista legislativo la configurazione delle nuove società, per renderle pienamente operative, attribuendo tra l'altro ad Umbria Salute la funzione di "Centrale regionale di acquisto per la sanità", e quindi procedere all'adeguamento degli statuti, all'elaborazione dei piani industriali e alla riorganizzazione delle unità produttive. La nomina dei nuovi amministratori dei tre consorzi dovrebbe avvenire entro la fine del mese di aprile.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE NORME PER IL RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY PREDISPOSTE DALLA GIUNTA

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza, con tre astensioni dall'opposizione, le "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology" predisposte dall'Esecutivo di Palazzo Donini. L'atto prevede la creazione di tre consorzi, Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, in sostituzione delle sei società attualmente esistenti. Umbria salute svolgerà anche la funzione di "Centrale regionale di acquisto

per la sanità".

Perugia, 16 aprile 2014 - Le "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology", contenute nel disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini, sono state approvate a maggioranza dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Sei i voti favorevoli espressi dai commissari di maggioranza e tre le astensioni dei consiglieri di opposizione per l'atto che verrà illustrato all'Aula, il 29 aprile, dai relatori Renato Locchi (Pd) e Raffaele Nevi (FI). GLI EMENDAMENTI. La Commissione ha modificato il testo originale approvando la proposta unificata Giunta – Dottorini (Idv) che mira ad evitare sovrapposizioni tra i servizi erogati da Umbria salute e da Umbria digitale e l'emendamento Barberini (Pd) che vieta a Umbria salute di assumere personale a tempo determinato e indeterminato, stipulare collaborazioni o consulenze. Respinto invece l'emendamento Monni (Ncd) che proponeva di stabilire un tetto per il compenso dell'amministratore unico della "Centrale regionale di acquisto per la sanità" pari all'85 per cento di quanto percepito da un direttore amministrativo. IL RIORDINO DELL'ICT REGIONALE. I cardini della riforma saranno la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma amministratori unici, inoltre trattandosi di società "in house", ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'Iva sui servizi prestati alla Regione. Oltre ad una riduzione dei soggetti della filiera, lo scopo del riordino è allineare la mission di questi soggetti con le nuove priorità dell'agenda digitale, favorire lo sviluppo del mercato locale dell'Ict e la collaborazione pubblico-privato, ottenere economie di scala insieme alle competenze specialistiche necessarie in particolare sulle infrastrutture digitali (con Umbria digitale) ma anche per rendere effettiva la centrale acquisti e l'operatività dei flussi digitali in ambito sanità (attraverso Umbria salute).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA (1): APPROVATE A MAGGIORANZA LE NORME PER IL RIORDINO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (17 voti favorevoli di Pd, Prc, IdV e Psi e astensione di Fi, Ncd, Fd'I e Udc) le "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology" predisposte dall'Esecutivo di Palazzo Donini. L'atto prevede la creazione di due consorzi, Umbria salute e Umbria digitale, in sostituzione delle sei società attualmente esistenti. Umbria salute svolgerà anche la



funzione di "Centrale regionale di acquisto per la sanità".

Perugia, 29 aprile 2014 - Le "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e di riordino dell'information and communication technology", contenute nel disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini, sono state approvate a maggioranza dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Sui 23 presenti hanno votato sì 17 consiglieri di maggioranza (Pd, Prc, Idv e Psi), sei gli astenuti, tutti di opposizione (Fi, Ncd, Fd'I e Udc). Si tratta di un atto consequenziale ai processi di semplificazione e razionalizzazione già intrapresi dalla Regione Umbria con relative leggi. La riforma in questione stabilisce la creazione di due consorzi, Umbria salute e Umbria digitale, in luogo delle sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma un amministratore unico, inoltre trattandosi di società "in house", ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'Iva sui servizi prestati alla Regione. Oltre ad una riduzione dei soggetti della filiera, lo scopo del riordino è allineare la mission di questi soggetti con le nuove priorità dell'agenda digitale, favorire lo sviluppo del mercato locale dell'Ict e la collaborazione pubblico-privato, ottenere economie di scala insieme alle competenze specialistiche necessarie in particolare sulle infrastrutture digitali (con Umbria digitale) ma anche rendere effettiva la centrale acquisti in ambito sanità (attraverso Umbria salute). SCHEDA TECNICA - La riorganizzazione delle società ICT porterà con sé la soppressione di alcune voci di costo relativi agli organi amministrativi e di controllo preesistenti. In particolare, Umbria Digitale che nascerà per fusione, incorporazione o scorporo di ramo d'azienda di Webred Spa, Centralcom, Hiweb, Umbria Servizi Innovativi e Sir permetterà un risparmio annuo di circa 240 mila euro all'anno derivante dal passaggio da 9 consiglieri di amministrazione ad 1 amministratore unico e dalla riduzione da 10 ad 1 dei revisori dei conti. Nel dettaglio, gli amministratori delle cinque società partecipate dalla Regione percepivano complessivamente 180 mila euro. Il nuovo amministratore unico di Umbria Digitale circa 50 mila. Stessa cosa per i revisori dei conti che complessivamente costano alle società partecipate circa 130 mila euro e che con il riordino peseranno solo per 20 mila. A ciò si sommeranno la riduzione dei costi degli uffici con funzioni amministrative-gestionali (contabilità, buste paga, gestione amministrative varie, ufficio contenziosi o affari legali ecc); la riduzione del turn-over mediante la riconversione delle risorse umane già presenti: come avverrà nel caso della riconversione dell'unità di personale che potranno sostenere in Umbria Salute i servizi connessi alla Centrale di acquisto; la riduzione dei costi per lo snellimento dei processi interni, misurabili sia in termini economici che in termini di riduzione dei tempi (a cui consegue

riduzione costi) e lo sviluppo di economie di scala e di scopo. Previste ricadute positive sul fronte esterno, con maggior potere contrattuale negli acquisti, nei rapporti con il sistema bancario ed in generale nella contrattazione con i terzi. Il modello di acquisto centralizzato farà conseguire una riduzione di spese per beni e servizi stimabile tra il 5 e il 10 per cento dei costi complessivi della sanità.



SANITÀ: "I NUOVI PANNOLONI PER ANZIANI INCONTINENTI NON SODDISFANO FAMIGLIE E OPERATORI DELLE STRUTTURE, E CAUSANO COSTI ULTERIORI" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Si è svolta stamani, nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, l'audizione dei rappresentanti di associazioni e strutture sanitarie che ospitano gli anziani sui problemi connessi alla fornitura, da parte del Servizio sanitario regionale, dei presidi per l'incontinenza. I nuovi pannoloni non sono efficienti e comportano incrementi di costi per lavanderia e altri presidi sanitari. Danni alla salute degli anziani per le piaghe da decubito.

Perugia, 7 aprile 2014 - "I nuovi pannoloni per anziani forniti dal sistema sanitario regionale non garantiscono la stessa tenuta e uguale capacità di assorbimento del prodotto che veniva precedentemente distribuito, nonostante l'azienda che lo fornisce sia la stessa. Sono tanti i problemi per le famiglie che assistono anziani con problemi di incontinenza e per gli operatori delle strutture che ospitano tali pazienti: è quanto è emerso dalla audizione dei rappresentanti di associazioni e strutture sanitarie che ospitano gli anziani nell'audizione odierna della Commissione Sanità di Palazzo Cesaroni, avente per oggetto i problemi connessi alla fornitura da parte del Servizio sanitario regionale dei presidi per incontinenza. "I costi aumentano – è stato sottolineato - a causa delle conseguenze della peggiore performance del prodotto, poiché aumentano le spese di lavanderia e per altri presidi sanitari, oltre ai danni per la salute delle persone, a cominciare dal problema delle piaghe da decubito". INTERVENTI Giuseppe Monti (Cittadinanzattiva Foligno, responsabile Tribunale per i diritti del malato di Foligno): "Fino allo scorso mese di dicembre, le Aziende sanitarie umbre distribuivano un pannolone che risultava soddisfacente per le esigenze della quasi totalità degli utenti. Quello nuovo, di peso inferiore (105 grammi anziché 165), non garantisce la stessa tenuta e assorbimento, costringendo chi assiste gli anziani ad una moltiplicazione del lavoro per via della necessità di dover cambiare anche lenzuola e abiti. Fatta salva l'esigenza di dover risparmiare sui costi, sarebbe meglio individuare un prodotto che sia idoneo a rispondere alle esigenze di persone gravemente disabili, che non hanno altra voce se non la nostra per farsi sentire dai decisori politici". Silvio Pascolini (Cisl pensionati): "Abbiamo fatto una indagine a tutto campo su utenti, strutture per anziani e farmacie, riscontrando problemi devastanti per le famiglie e per gli operatori del settore. Non sono mancate scenate e momenti esasperazione, soprattutto da parte dei familiari di anziani gravemente disabili, ai quali la politica deve dare risposte in tempi brevi". Pierangelo Cenci (Fish-Umbria): "C'è diffinità tra quanto viene prescritto dai medici e quantità dei presidi forniti, senza che vi sia stata alcuna comunica-

zione preventiva sul cambiamento della fornitura, né istruzioni adeguate da parte dell'azienda fornitrice. Sappiamo che non è prevista alcuna compartecipazione alle spese ma chiediamo che venga garantita la libertà di scelta. Chiediamo di poter partecipare per il costo aggiuntivo del presidio per incontinenza che si sceglie". Massimo Vitali Roscini (cittadino portavoce di numerose famiglie del Folignate): "Siamo disposti a pagarci un ticket aggiuntivo, purché si riesca ad assistere al meglio i nostri familiari. Ormai il precedente modello di pannolone, che era funzionale, non si trova più neanche a volerlo pagare. A complicare il quadro c'è la notevole discrepanza di prezzi riscontrabile su Internet: il pacco che in Umbria è venduto a 37 euro costa solo 15 euro in alcune parafarmacie di Marche e Campania". Simonetta Cesarini (Fontenuovo, e in rappresentanza di altre strutture): "Siamo stati costretti ad acquistare altri pannoloni a causa della cattiva qualità di quelli forniti e dell'aumento dei costi per le problematiche indotte, soprattutto per le piaghe da decubito. Servirebbe una progettazione personalizzata da parte dei medici e le residenze protette sono in grado di fornire progetti personalizzati: non tutti hanno bisogno dei pannoloni da notte più capienti e in certi casi si arriverebbe ad un risparmio. Dovrebbe essere questa l'appropriatezza delle cure". Gian Marco Taddei (Arco-consumatori): "Dopo le ripetute segnalazioni di problemi connessi alla fornitura dei presidi per l'incontinenza, abbiamo svolto una indagine su alcune strutture e sarà nostra premura comunicarne gli esiti alla Commissione".

LUDOPATIA: UN UNICO TESTO PER LE TRE PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DAI CONSIGLIERI REGIONALI – VOTO UNANIME IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 7 aprile 2014 – La Commissione sanità di Palazzo Cesaroni ha deciso all'unanimità di riunire in un unico testo i tre disegni di legge per il contrasto alla ludopatia presentati rispettivamente da Sandra Monacelli (Udc), Oliviero Dottorini (Idv) e Franco Zaffini (Fd'I, unitamente agli altri firmatari De Sio, Lignani Marchesani, Mantovani, Monni e Rosi). Il presidente della Commissione ha chiesto la sede referente per i lavori di istruttoria.

CONSIGLIO REGIONALE (1) SANITÀ: SÌ AI FARMACI CANNABINOIDI PER USO TERAPEUTICO – L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Approvata la proposta di legge contenente "Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi". Hanno votato a favore i consiglieri di Pd, Prc, Psi, Idv, Lega, Udc, Ncd e Fi (con l'astensione del solo consigliere Valentino). Contrari Lignani e De Sio (Fd'I). La legge prevede l'erogazione gratuita, in quanto a



carico del Sistema sanitario regionale, dei farmaci cannabinoidi nei protocolli dei servizi di cure palliative e terapie del dolore, sulla base di un piano terapeutico redatto da un medico specialista.

Perugia, 8 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (22 sì, 2 no e 1 astenuto) la proposta di legge contenente "Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi" (di iniziativa del consigliere regionale Stufara-Prc-FdS). Hanno votato a favore i consiglieri di Pd, Prc-Fds, Psi, Idv, Lega, Udc, Ncd e Fi (con l'astensione del solo consigliere Valentino-FI). Contrari Lignani Marchesani e De Sio (Fd'I). La legge prevede l'erogazione gratuita, in quanto a carico del Sistema sanitario regionale, dei farmaci cannabinoidi nei protocolli dei servizi di cure palliative e terapie del dolore, sulla base di un piano terapeutico redatto da un medico specialista, dopo di che potranno essere prescritti anche dai medici di famiglia. L'erogazione dei farmaci cannabinoidi potrà avvenire in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare. La legge prevede anche l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico composto da un dirigente della struttura regionale competente, un medico esperto in terapia del dolore e cure palliative, due rappresentanti delle farmacie convenzionate, un farmacologo che abbia condotto ricerche, opportunamente documentate, sulle sostanze cannabinoidi e altri farmaci antidolorifici, due rappresentanti delle associazioni dei malati destinatari di tali terapie, un rappresentante delle associazioni dei farmacisti preparatori, un esperto legale, un esperto della comunicazione di massa. Ai componenti del comitato non spetta alcun compenso. La norma finanziaria della legge prevede che gli oneri siano sostenuti con le risorse del Fondo sanitario regionale. In Aula è stato presentato da alcuni consiglieri regionali (Barberini-Pd, Zaffini-Fd'I, Monacelli-Udc, Valentino-FI) un emendamento aggiuntivo, votato all'unanimità, che aggiunge all'articolo la clausola valutativa, che prevede l'obbligo da parte della Giunta di relazionare con cadenza biennale all'Assemblea legislativa sull'attuazione della legge, in particolare su: numero di pazienti trattati con medicinali cannabinoidi, ammontare della spesa annua per l'acquisto di tali farmaci e eventuali criticità emerse nell'applicazione della legge. SCHEDA La proposta di legge prevede che la Regione permetta l'erogazione gratuita, in quanto a carico del Sistema sanitario regionale, dei farmaci cannabinoidi nei protocolli dei servizi di cure palliative e terapie del dolore, sulla base di un piano terapeutico redatto da un medico specialista, dopo di che i farmaci potranno essere prescritti anche dai medici di famiglia. L'erogazione dei farmaci cannabinoidi potrà avvenire in ambito ospedaliero e in ambito domiciliare. La Giunta regionale potrà stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati ai sensi della normativa statale alla produzione o alla preparazione dei farmaci cannabinoidi. Per ridurre

il costo di tali farmaci, attualmente importati dall'estero, l'Esecutivo regionale è autorizzato ad avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, a produrre farmaci cannabinoidi. Verrà istituito un Comitato tecnico-scientifico composto da un dirigente della struttura regionale competente, un medico esperto in terapia del dolore e cure palliative, due rappresentanti delle farmacie convenzionate, un farmacologo che abbia condotto ricerche, opportunamente documentate, sulle sostanze cannabinoidi e altri farmaci antidolorifici, due rappresentanti delle associazioni dei malati destinatari di tali terapie, un rappresentante delle associazioni dei farmacisti preparatori, un esperto legale, un esperto della comunicazione di massa. Ai componenti del comitato non spetta alcun compenso. La norma finanziaria della legge prevede che gli oneri siano sostenuti con le risorse del Fondo sanitario regionale. La Giunta regionale potrà avvalersi anche del Comitato tecnico-scientifico per assicurare livelli uniformi di accesso e di erogazione dei farmaci cannabinoidi, definire protocolli attuativi della presente legge, promuovere campagne di informazione alla popolazione sulle problematiche del dolore e sulla rete delle strutture deputate alla terapia del dolore e alle cure palliative, rilevare eventuali criticità, con particolare riferimento alle problematiche inerenti l'acquisizione e l'erogazione dei farmaci cannabinoidi, predisporre corsi di aggiornamento e formazione per gli operatori sanitari interessati, individuare e suggerire i filoni di ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia della cannabis nelle patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche.

CONSIGLIO REGIONALE (2): "LA LEGGE REGIONALE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTESICA E ORTESICA NELLE AZIENDE SANITARIE UMBRE NON HA PRODOTTO RISULTATI" - LA RELAZIONE IN AULA

La legge regionale "7/2008" sulla "Istituzione nelle aziende sanitarie locali umbre del Servizio di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica" non ha prodotto risultati concreti. Questo quanto emerge dalla relazione che il presidente della Terza commissione ha svolto nell'Aula dell'Assemblea legislativa, chiamata ad esaminare l'atto pur senza alcuna votazione finale.

Perugia, 8 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha "preso atto" della relazione sull'efficacia della legge regionale "7/2008 - Istituzione nelle aziende sanitarie locali umbre del Servizio di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica". L'atto è stato illustrato al Consiglio regionale dal presidente della Terza Commissione, che ha evidenziato la sostanziale assenza di risultati concreti registratisi. È stato spiegato che in seguito



all'approvazione della legge, il cui intento era offrire nel servizio pubblico o attraverso privati convenzionati prestazioni odontoiatriche e protesi a costi contenuti, solo due studi nel perugino hanno dimostrato interesse facendo domanda per essere accreditati. Una valutazione non positiva, dunque, che suggerirebbe una profonda modifica della legge "7/2008". Sarebbe stato infine "completamente fallito" l'obiettivo principale della legge, ossia stipulare convenzioni con laboratori e ambulatori privati per supportare su questa materia il servizio sanitario regionale: nessun professionista, nessun dentista privato risulterebbe convenzionato con il servizio sanitario per queste prestazioni.

CONSIGLIO REGIONALE (4) SICUREZZA STRADALE: SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA LEGGE PREDISPOSTA DALLA GIUNTA - "COORDINAMENTO DI TUTTI I FATTORI DELLA SICUREZZA MIRANDO ALL'EFFICACIA SOCIALE DELLE AZIONI"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge "Disposizioni per la sicurezza stradale" predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini. Previsti tra l'altro un Piano triennale e un Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale, aree urbane di assoluta sicurezza, dove bambini e ragazzi possano muoversi autonomamente a piedi e in bicicletta. Un fondo per l'assistenza alle vittime degli incidenti (150mila euro), sarà infine utilizzato anche per lo svolgimento della Giornata regionale per la sicurezza stradale.

Perugia, 8 aprile 2014 - "Favorire il miglioramento della sicurezza stradale attraverso l'individuazione ed il rafforzamento dei principali fattori utili al raggiungimento di una mobilità strutturalmente più sicura". È questo l'obiettivo del disegno di legge "Disposizioni per la sicurezza stradale" predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini e votato all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Previsti, tra l'altro, un Piano triennale e un Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale, aree urbane di assoluta sicurezza, dove bambini e ragazzi possano muoversi autonomamente a piedi e in bicicletta. Un fondo per l'assistenza alle vittime degli incidenti (150mila euro), sarà infine utilizzato anche per lo svolgimento della Giornata regionale per la sicurezza stradale. Due gli emendamenti presentati direttamente in Aula dalla Giunta regionale ed entrambi approvati all'unanimità: Il primo ha soppresso un comma all'articolo 8 della legge rimandando di fatto al prossimo bilancio regionale la possibilità di stabilire in quale percentuale i proventi derivanti dalle sanzioni relative alle irregolarità nel pagamento delle tasse automobilistiche verranno destinati al Fondo di assistenza alle vittime di incidenti stradali. L'altro emendamento consiste nella predisposizione della norma finanziaria per l'applicazione della legge per il 2014 e

quindi nel reperimento delle risorse, quantificate in: euro 250mila per il Centro regionale umbro della sicurezza stradale; 20mila per i corsi di formazione alla mobilità sicura e sostenibile; 150mila per il Fondo di assistenza alle vittime di incidenti stradali. Il fondo potrà essere alimentato anche da contributi volontari e solidaristici di soggetti terzi. Per gli anni successivi il finanziamento degli interventi verrà determinato annualmente con la legge finanziaria regionale. Tra i PUNTI CARATTERIZZANTI DELLA LEGGE ci sono: il perseguimento degli obiettivi del Piano dell'Onu "Global plan for the decade of action for road safety 2011/2020 (<http://goo.gl/RLVDdY>); il rafforzamento dell'azione sanitaria in termini di prevenzione e di primo soccorso; l'istituzione di un sistema di servizi di consulenza, informazione e assistenza, legale e psicologica, per le vittime degli incidenti; l'adozione di un Piano triennale e l'istituzione del Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale, al cui interno il Centro di documentazione e confronto supporterà la scelta degli interventi da attuare e promuoverà la diffusione delle migliori esperienze in ambito di sicurezza stradale; la previsione di aree urbane di assoluta sicurezza, dove bambini e ragazzi possano muoversi autonomamente a piedi e in bicicletta; la predisposizione di un libretto regionale dell'educazione alla mobilità sicura e sostenibile; l'istituzione del Fondo per l'assistenza alle vittime degli incidenti (150mila euro), utilizzato anche per lo svolgimento della Giornata regionale per la sicurezza stradale. Secondo dati forniti dagli uffici regionali, gli incidenti stradali in Umbria, tra il 2001 e il 2012 hanno provocato oltre mille morti e 58mila feriti, con un costo stimabile in 5 miliardi 831 milioni di euro. Nel 2012 ci sono stati 50 morti e 3400 feriti, con un costo complessivo stimato in 320 milioni di euro, circa 350 euro annui per ogni cittadino umbro.

"MASSIMA QUALITÀ NELLE OLTRE 20 TIPOLOGIE DEI NUOVI PANNOLONI. PROBLEMI FORSE CONNESSI ALLA INAPPROPRIATEZZA DELLA MISURA" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI DG DELLE DUE ASL UMBRE

Nella riunione odierna della Terza Commissione consiliare si è nuovamente parlato dei problemi connessi alla fornitura, da parte del servizio sanitario regionale, dei presidi per l'incontinenza. Sono stati i direttori generali delle due Asl umbre, Giuseppe Legato e Sandro Fratini, invitati in audizione, a spiegare come probabilmente, molti dei problemi evidenziati nelle ultime settimane, siano connessi alla inappropriata misura della pannolone. Assicurando tuttavia un monitoraggio costante della situazione, i vertici delle due Aziende umbre hanno rimarcato la qualità del prodotto ed il fatto che, dalle tre tipologie di pannoloni per incontinenza disponibili in passato, oggi ne vengono fornite oltre 20 per soddisfare le



esigenze degli assistiti.

Perugia, 24 aprile 2014 - "Dalle tre tipologie di pannoloni per incontinenza disponibili in passato, oggi il servizio sanitario regionale ne fornisce oltre 20 per soddisfare le esigenze degli assistiti. I problemi evidenziati potrebbero per lo più essere legati alla inappropriata misura. È chiaro, comunque, che le strutture sanitarie interessate continueranno a monitorare la situazione, oltre ad effettuare un ulteriore esame chimico per verificare l'assorbimento dichiarato". È quanto emerso stamani dalla riunione della Terza Commissione consiliare alla quale hanno partecipato i direttori generali delle due Asl umbre, Giuseppe Legato e Sandro Fratini, accompagnati dai responsabili del servizio farmaceutico, Luana Mascotto e Paolo Lilli. L'audizione con i vertici delle due Aziende regionali è stata convocata dopo aver ascoltato, lo scorso 7 aprile, sempre a Palazzo Cesaroni, rappresentanti di associazioni e strutture sanitarie che ospitano gli anziani sui problemi connessi alla fornitura dei presidi per l'incontinenza. Le varie tipologie del prodotto presenti in Umbria – è stato sostanzialmente rimarcato – vengono utilizzate in molte altre realtà regionali dove non si sono verificate alcun tipo di problematiche. Per quanto riguarda le tipologie del prodotto (fornito come in passato dalla stessa multinazionale), per il quale "non si è mirato assolutamente al risparmio", sono stati coinvolti tutti i soggetti interessati, quali: medici di medicina generale, centri di salute, le farmacie, la ditta aggiudicataria. La multinazionale che si è aggiudicata l'appalto, per fare formazione e informazione nei Centri di salute, ha garantito dapprima personale infermieristico per 5mila ore annue, portate successivamente a 14mila. "Ma nonostante ciò – è stato rilevato – l'informazione non è stata evidentemente sufficiente" "In Umbria, - è stato ricordato - vengono effettuate 17mila forniture ogni mese. Possiamo assicurare – hanno detto Legato e Fratini – che continueremo a monitorare attentamente la situazione per intervenire ed eventualmente correggere ogni possibile criticità e problematica legata al servizio e alla qualità del prodotto. Tuttavia, da gennaio ad oggi, si è verificato un costante miglioramento. È chiaro che ci rendiamo disponibili a trovare le migliori soluzioni per soddisfare le esigenze dei cittadini".



"COSTRUIRE UN 'PATTO PER LA SICUREZZA DELL'UMBRIA" - MARIOTTI (PD) "ACCURATA CONOSCENZA DEI FENOMENI E UNA SEMPRE PIU' EFFICACE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO"

Perugia, 3 luglio 2013 - "Il rapporto su criminalità e sicurezza in Umbria, illustrato stamani in Prima Commissione dall'assessore Paparelli è un serio strumento, ancorché da completare e aggiornare, per analizzare la presenza criminale in Umbria e le condizioni di sicurezza reali e percepite da parte dei cittadini". Così il consigliere regionale del PD Manlio Mariotti che indica l'obiettivo di un organico "Patto per la sicurezza dell'Umbria" da costruire sulla scorta di un quadro sempre aggiornato della situazione regionale e attraverso un più efficace coordinamento delle azioni di prevenzione e contrasto. A giudizio di Mariotti la situazione che emerge dal rapporto evidenzia "la complessità e problematicità di un fenomeno in evoluzione nelle sue tendenze e non privo di evidenti contraddizioni. Nel periodo considerato (2009-2010 ndr) si è infatti in presenza - spiega - di una diminuzione significativa delle denunce per rapina, furto e aggressioni, contemporaneamente i cittadini avvertono una maggiore percezione di insicurezza che, tuttavia, non è tra i primi posti nella graduatoria dei problemi. Preoccupano poi - aggiunge il consigliere del PD - i dati relativi all'aumento significativo, anche se in linea con le tendenze più generali del Paese, delle denunce di reati per spaccio, traffico e consumo di stupefacenti, prostituzione, pedofilia e violenza nei confronti delle donne". Secondo il consigliere del PD occorre ora fare "una valutazione attenta e responsabile dei dati e delle indicazioni fornite dal rapporto che rappresentano un utile strumento per consolidare un'azione che, in coerenza con le positive scelte già messe in atto, d'intesa con il Governo nazionale nel 'Patto per la sicurezza di Perugia, promuova una vera e propria strategia per realizzazione un 'Patto per la sicurezza dell'Umbria'. Un atto - sottolinea Mariotti - che si incentri su un efficace coordinamento dell'azione di tutte le forze di sicurezza, su un'appropriata azione di intelligence e su una costante azione di monitoraggio e verifica dei risultati che si realizzano in ragione delle scelte effettuate. Da ultimo, ma non per importanza - conclude -, occorre costruire un organico intervento di educazione alla cultura della legalità e della sicurezza rivolto ai giovani da realizzare d'intesa tra le istituzioni locali e scolastiche".

ANTIMAFIA: EMERGENZA SPACCIO E LUDOPATIA NELLA RELAZIONE 2014 DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI PALAZZO CESARONI - VARATO L'OSSERVATORIO REGIONALE E SITO INTERNET DEDICATO

Approvata dalla Commissione d'inchiesta "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossico-

dipendenze" dell'Assemblea legislativa dell'Umbria la relazione 2014 sull'attività svolta finora. Situazione emergenziale per quanto riguarda lo spaccio di droga, con consumi di massa, anche fra i giovanissimi, e il gioco d'azzardo, con 2 milioni di euro di giocate giornaliere in Umbria (dati riferiti al primo semestre 2013). Istituito, per la prima volta, un Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità, composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che operano nel settore (Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale). Aperto anche un sito internet dedicato: www.antimafia.regione.umbria.it. La relazione sarà discussa in Aula nella prossima seduta.

Perugia, 15 aprile 2014 - Approvata dalla Commissione d'inchiesta "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze" dell'Assemblea legislativa dell'Umbria la relazione 2014 sull'attività svolta finora. Istituito, per la prima volta, un Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità, composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che operano nel settore (Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale). Aperto anche un sito internet dedicato: www.antimafia.regione.umbria.it. La relazione sarà discussa in Aula nella prossima seduta. L'attuale fase di lavoro della Commissione, dopo un primo periodo dedicato alle audizioni conoscitive con i rappresentanti delle forze dell'ordine e i soggetti impegnati nel recupero dalle dipendenze, si è incentrata sul problema del consumo di stupefacenti e dello spaccio, che è radicalmente mutato rispetto alle analisi di qualche anno fa, quando veniva messo in relazione al problema della tossicodipendenza. Oggi, i consumatori rappresentano un'area vasta, che va ben oltre l'effettiva tossicodipendenza, una vera e propria massa di consumatori, non più assimilabili a quelli tradizionali dei contesti di emarginazione e fragilità personale. Il consumo di stupefacenti è divenuto un'occasione di condivisione di esperienze emotive e sensoriali, spesso collegate a occasioni di incontro e di divertimento. La percentuale di uso e abuso di sostanze stupefacenti, spesso in combinazione con gli alcolici, è altissima e arriva a coinvolgere anche ragazzi delle scuole medie. "Non c'è più una categoria circoscritta di assuntori di droga ma siamo alle prese - si legge nella relazione - con una comunità con dimensioni di massa che risulta contigua al mondo degli stupefacenti, fossero pure quelli di minore impatto, recentemente depenalizzati dalle nuove direttive del governo". Preoccupano le nuove dipendenze come quella del gioco patologico, che ha una platea vasta, composta da molti over 65, e numeri impressionanti: 2 milioni di euro di giocate giornaliere in Umbria (dati riferiti al primo semestre 2013). Inoltre, la legalizzazione del gioco d'azzardo non ha eliminato il gioco illegale che, anzi, prospera grazie a proposte



specializzate e aumentando i corrispettivi delle vincite. Su questi dati si innesta una considerazione politica da parte della Commissione di Palazzo Cesaroni: "Il fatto che la legalizzazione del gioco d'azzardo abbia aumentato il rischio di cadere in comportamenti compulsivi assimilabili a quelli di un tossicodipendente, fa propendere verso la tesi che la legalizzazione favorisca gli abusi". DROGA. "Perugia non sarà la capitale della droga – è scritto nella relazione della Commissione d'inchiesta – ma è comunque un mercato fiorente e diffuso per le province contermini, come dimostrano le identità dei morti per overdose, che molto spesso sono persone provenienti da varie parti dell'Italia centrale. La droga arriva a Perugia dallo scalo aeroportuale di Roma e dal porto di Napoli, trasportata dai cosiddetti 'ovulatori', il cui arresto ha permesso di individuare i luoghi di provenienza. I grossisti, invece, appartengono a organizzazioni mafiose. L'intera catena distributiva è nelle mani di organizzazioni straniere: i nigeriani importano gli stupefacenti e sfruttano la prostituzione, come fanno anche gli albanesi, in territori riservati dove gli uni non invadono quello degli altri. Lo spaccio al dettaglio, invece, viene affidato, quasi in esclusiva, ai nordafricani. E' provata l'esistenza di una organizzazione criminale che ha la sua testa in Tunisia. Quando arrivano attraverso i canali dell'immigrazione clandestina i rimpiazzi di quelli che non spacciano più perché colpiti dai provvedimenti delle forze dell'ordine, questi hanno indirizzi che fanno corrispondere una via di un quartiere di Tunisi ad una via di Perugia. Sono state rinvenute mappe del capoluogo umbro con i nomi delle piazze e delle strade ribattezzate secondo la toponomastica tunisina, per rendere più agevoli gli spostamenti della manovalanza criminale fin dal primo giorno di arrivo in Umbria". La relazione si sofferma anche su quella che è emersa come "ZONA GRIGIA", consistente in un appoggio logistico di vario genere per gli spacciatori. Innanzitutto, ognuno di essi circola con una minima quantità di droga, quella consentita per uso personale. Questo fa sì che sia molto difficile raggiungere in sede giudiziaria prove sufficienti a configurare il reato di spaccio e alimenta il fenomeno degli arresti seguiti il giorno successivo dai rilasci. "C'è un insieme di professionisti e imprenditori – si legge nella relazione - che forniscono allo spacciatore arrestato documenti validi di soggiorno, attestazioni di occupazione stabile, seppure fittizia, e indirizzi di residenza. Le stesse difese degli imputati di una medesima etnia sono monopolizzate da pochissimi legali sui quali, per le modalità con cui vengono loro effettuati i pagamenti delle spettanze per prestazioni giudiziarie, è necessario attirare l'attenzione del fisco". Accanto al consumo di droghe, fra cui preoccupa il ritorno dell'eroina che oggi viene "fumata" anziché iniettata in vena, c'è il netto aumento del consumo di alcol, specie fra i giovani e in particolare crescita fra le adolescenti femmine. "Occorre che gli operatori chiamati a contrastare questi fenomeni – si legge nella relazione – vengano

messi in condizione di cogliere appieno i nuovi meccanismi compulsivi che si registrano, in particolare l'alcolismo giovanile e la ludopatia, che non appaiono confinati né in alcune classi di età né in definite classi sociali. LUDOPATIA. Se ampie rappresentanze dell'universo giovanile (e non solo) si trovano alle prese con l'uso di stupefacenti e alcol, il gioco d'azzardo è la dipendenza degli over 65, ma anche dei giovani. Secondo una ricerca di Auser e Libera, in Umbria un anziano su tre è a rischio dipendenza, la metà gioca regolarmente e comunque la febbre del gioco contagia tutti. Dai dati forniti alla Commissione dalla Guardia di Finanza, le sole giocate elettroniche superano i 2 milioni di euro al giorno. Nel periodo gennaio-giugno 2013 gli incassi sono stati di oltre 200 milioni per le new slot e oltre 165 milioni per le videolotterie (il totale fa 365 milioni di euro in sei mesi). A Perugia sono attive 14 sale dove si gioca con le videolotterie, con 4.130 apparecchi in funzione ogni giorno (una slot ogni 40 abitanti) e circa una settantina di altri luoghi sparsi in tutta la provincia. Giocano di più i cittadini di Terni, con oltre 20 punti videolotterie attivi in città. Nel solo mese di giugno 2013 gli incassi di videolotterie e new slot in provincia di Perugia hanno raggiunto i 40 milioni di euro. E a queste cifre si devono aggiungere i proventi del gioco clandestino, soprattutto via internet, che hanno dimensioni simili. INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA. La relazione riporta i contenuti delle audizioni effettuate a Palazzo Cesaroni, in cui sono emersi di volta in volta vari aspetti e valutazioni dei fenomeni: la Commissione manifesta "perplexità" circa l'affermazione che "il pericolo del diffondersi di azioni criminali sia piuttosto un rischio 'percepito' ma non reale". Alcuni fatti di sangue avvenuti con modalità efferate non si erano mai verificati nella comunità regionale ed appaiono strettamente connessi all'emergenza originata dalla catena spaccio-prostituzione. Non può essere in alcun modo sottaciuto che lo spaccio e il consumo di droghe è venuto acquisendo gli attuali, pericolosissimi connotati in un processo durato anni, durante i quali l'azione delle amministrazioni e quella di contrasto sembrano non essere stati all'altezza. La Commissione valuta con favore e intende sostenere tutte le iniziative volte a dare continuità all'impegno profuso dalle forze dell'ordine, che hanno intensificato la repressione con maggiori controlli e rimpatri di clandestini dediti allo spaccio. L'impegno contro le mafie va perseguito nel momento della legiferazione, attraverso un atteggiamento più conflittuale nei confronti delle organizzazioni criminali, a maggior ragione quelle dedite al narcotraffico. E ai più giovani, che si indignano per i grandi fatti connessi alla criminalità mafiosa, va fatto capire che anche un loro accesso alle sostanze stupefacenti va a finanziare la mafia e tollerare lo spaccio è un modo di sottrarsi alla lotta alle mafie italiane e straniere. PROPOSTE. La Commissione sottoporrà agli organi competenti, alle istituzioni e alla società civile una serie di proposte: COSTITUZIONE DI



UNA "INTELLIGENCE" REGIONALE sul problema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sulla organizzazione dello spaccio di sostanze stupefacenti, con approfondimenti sui temi emergenti del racket e dell'usura; stabilire meccanismi di comunicazione continua e di condivisione di dati e informazioni fra i vari soggetti istituzionali e con le associazioni che operano in questo settore, utilizzando sia l'osservatorio sia il sito regionale dedicati a ciò; non duplicare le strutture di inchiesta e di indagine tra l'Assemblea legislativa dell'Umbria e la Giunta, per evitare confusione di ruoli e conclusioni divergenti, lasciando alle strutture dell'Assemblea legislativa il compito di indagine e di elaborazione istituzionale e alla Giunta quello degli interventi operativi; effettuare una mappatura completa dello spaccio, del consumo e dei morti per overdose in Umbria. PERUGIA. Valorizzare il centro storico del capoluogo di regione e potenziare i sistemi di illuminazione e di sicurezza passivi; attivare maggiori controlli nei processi di locazione in nero per le abitazioni in determinati quartieri delle città umbre. MONITORAGGIO degli esercizi commerciali quando uno stesso negozio passa di mano troppo frequentemente. COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE. Attivare meccanismi di collaborazione politico-investigativa con le ambasciate albanesi, tunisine e nigeriane INIZIATIVE. Organizzare a Perugia la prima Conferenza delle Commissioni antimafia per stabilire protocolli d'intesa comuni, scambiarsi le pratiche più riuscite; incoraggiare, attraverso la futura legge sulle ludopatie, interventi a protezione delle fasce più anziane, quindi meno attrezzate a riconoscere il proprio stato di dipendenza; iniziativa con le scuole per stimolarle sul binomio "spaccio uguale mafia", evidenziando che una militanza antimafia può e deve essere condotta anche in casa propria; riflessione generale, con eventuale convegno, sul ruolo dei testimoni di giustizia, coloro che, a differenza dei pentiti, non sono mai stati collusi con la mafia e sono nel sistema di protezione, anche con una forma di "adozione" da parte di ciascuna regione.

SICUREZZA: IL CONSIGLIO APPROVA A MAGGIORANZA LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2013/2014

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 13 voti favorevoli (Partito democratico, Italia dei valori e Partito socialista) e 4 contrari (Nuovo centrodestra, Forza Italia e Udc) ha approvato l'atto di programmazione 2013-2014 degli interventi in materia di sicurezza dei cittadini. Nel documento è prevista la firma di un protocollo di intesa tra Regione e ministero dell'Interno per attivare iniziative innovative e sperimentali finanziate dal Governo nazionale. Il documento per il 2013 stanziava 272mila euro.

Perugia, 29 aprile 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 voti

favorevoli di Partito democratico, Italia dei valori e Partito socialista; quattro contrari di Forza Italia, Udc e Nuovo centrodestra) l'atto di programmazione 2013-2014 degli interventi in materia di sicurezza dei cittadini. Il documento indica per il 2013 uno stanziamento di 272mila euro ripartiti tra "Patto per Perugia sicura", bandi per il miglioramento della sicurezza delle comunità locali; servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi; promozione di accordi e intese con lo Stato e le autonomie locali, "Patto per Terni sicura". Prevista inoltre la firma di un protocollo di intesa tra Regione e ministero dell'Interno per attivare iniziative innovative e sperimentali finanziate dal Governo nazionale. SCHEDA: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 2013/2014 PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI L'IMPEGNO FINANZIARIO della Regione per il 2013 è di 272mila euro, così ripartiti: "Patto per Perugia sicura" 35 mila euro; miglioramento della sicurezza delle comunità locali 200 mila euro; servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi 27 mila euro; promozione accordi e intese con lo stato e i soggetti delle autonomie locali 10 mila euro; "Patto per Terni sicura" 10 mila euro. I PATTI PER LA SICUREZZA costituiscono lo strumento privilegiato per assicurare il coordinamento tra gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità. La strategia è incentrata su: affermazione della legalità; sull'integrazione delle politiche di coesione; coordinamento e integrazione delle diverse politiche settoriali; collaborazione con gli uffici dello Stato per il coordinamento delle azioni, anche ai fini dell'acquisizione e scambio di informazioni sui fenomeni connessi alla sicurezza. I Patti vedono di volta in volta il coinvolgimento e la collaborazione tra la Regione, gli Enti locali, il ministero dell'Interno, gli organi periferici dello Stato, le forze dell'ordine. In attuazione del PATTO PER PERUGIA SICURA è stato istituito presso la Questura di Perugia il 'Reparto di prevenzione crimine Umbria – Marche', in locali ristrutturati e arredati con le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Perugia e dal Comune di Perugia. È stato poi istituito, nel dicembre 2012, il Posto di Polizia "Centro Storico". E con l'ultimo Patto per Perugia Sicura, sottoscritto il 26 marzo 2013, la Regione Umbria si è impegnata a stanziare 70 mila euro per il biennio di validità del Patto. In questo quadro di collaborazione istituzionale rientra anche la Convenzione tra la Regione Umbria e la Provincia di Perugia per l'impiego della Polizia Provinciale in servizi di vigilanza e prevenzione della criminalità presso le aree particolarmente sensibili del territorio urbano della città di Perugia, quali la stazione di Fontivegge, Piazza del Bacio, Piazza Italia e Corso Vannucci. Avviato il percorso istituzionale per definire una strategia condivisa per la costruzione del PATTO PER TERNI SICURA", città in cui è molto sentito il problema dei furti nelle abitazioni e dove la Regione finanzia la stampa di opuscoli informativi per le famiglie sulla prevenzione. Oltre ai Patti per la Si-



curezza, la Regione promuove accordi di partenariato tra i Comuni, i PATTI LOCALI PER LA SICUREZZA INTEGRATA, per la realizzazione di azioni in ambito locale. Con questi accordi la Regione si propone di stimolare forme strutturate di programmazione e cooperazione tra Enti locali, per favorire una gestione associata di area vasta di interventi mirati a migliorare la sicurezza dei cittadini e un approccio di sistema ai problemi di sicurezza urbana sul territorio regionale. I Patti si strutturano in due parti: l'ACCORDO DI PARTENARIATO, che definisce e regola le modalità di cooperazione tra i soggetti sottoscrittori e il PROGRAMMA DI AZIONE, un insieme di azioni e di interventi per dare concreta attuazione ed efficacia all'Accordo tra gli enti. Per promuovere l'adozione dei Piani locali la Regione Umbria metterà a disposizione il supporto tecnico necessario a selezionare e finanziare i patti che verranno presentati a fronte di un avviso pubblico come proposte di candidatura, poi valutate da una commissione tecnica regionale. Per accrescere l'efficacia dei Patti sarà sottoscritto a breve un PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE E MINISTERO DELL'INTERNO (solo Umbria e Friuli lo hanno attivato) che consentirà tra l'altro la raccolta dei dati in tempo reale connettendo diversi sistemi informativi, articolato su sette aree di intervento: degrado urbano - ambientale e riqualificazione urbana; monitoraggio del territorio, esercizi pubblici e commercio abusivo; disagio, devianza giovanile, violenza a donne e minori e prostituzione; prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminose nelle attività produttive e commerciali; rafforzamento del coordinamento operativo e formazione e aggiornamento professionale; conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini; individuazione di progetti che possono essere realizzati, anche con il concorso e gli enti locali interessati.

CONVENZIONE UNIVERSITÀ DI PERUGIA-REGIONE PER ANALISI SITUAZIONE SICUREZZA. La scelta della Regione è stata quella di iniziare la RACCOLTA DEI DATI SUI REATI DENUNCIATI in Umbria dal biennio antecedente alla data di sottoscrizione della convenzione (2007/2009) resi disponibili dagli Uffici territoriali del Governo. Il lavoro svolto sui dati sulla criminalità deve essere completato con le annualità 2011/2013, per comparare una serie storica almeno quinquennale, per avere un quadro corretto e statisticamente apprezzabile per valutare l'andamento della criminalità in Umbria. Tutta la serie storica 2007-2013 verrà comparata ed analizzata per approfondire l'andamento dei fenomeni criminali. Oltre alla documentazione relativa all'andamento storico dei dati sulla criminalità 2007-2010, è stata anche condotta a termine la ricerca sulla PERCEZIONE DELLA SICUREZZA in Umbria che ha impegnato l'Università di Perugia in circa 300 interviste telefoniche, su un campione di cittadini umbri residenti nei 10 Comuni più popolati della regione. L'Università degli Studi condurrà una INDAGINE SULLA 'VITTIMIZZAZIONE', che permetterà di evidenziare la popolazione più a ri-

schio di subire i reati: la distribuzione del rischio non è infatti omogenea, bensì differenziata nel territorio a seconda del tipo di reato preso in considerazione. La ricerca sulla vittimizzazione utilizzerà tre strumenti di analisi qualitativa: un questionario che verrà somministrato anonimamente on-line attraverso siti istituzionali e degli enti disponibili; un'intervista in profondità rivolta ai soggetti disponibili; dei focus group dedicati ad esponenti di gruppi professionali e sociali, ma anche a quei cittadini che vivono e sono fruitori di insediamenti territoriali omogenei. Prevista la pubblicazione di un volume dedicato alla criminalità e alle politiche di sicurezza in Umbria e, nel corso del 2014, un convegno internazionale sulle politiche di sicurezza e il governo dello spazio urbano. Con la LEGGE REGIONALE 13/2008 la Regione Umbria punta a dare continuità alle politiche di sicurezza urbana collocandole all'interno delle politiche pubbliche ordinarie, poiché la sicurezza dei cittadini resta un bene da preservare e promuovere con un'azione costante e coerente. La Regione intende consolidare un modello di governance, garantendo con la funzione di indirizzo che gli è propria e con la destinazione di apposite risorse, un supporto alla continuità delle politiche locali di sicurezza e alla loro innovazione. Il termine per la predisposizione della relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria dal 31 dicembre di ogni anno, come ora, sarà portato al 30 giugno successivo per avere un quadro definito delle dinamiche di un'annualità. Per quanto riguarda la LEGGE REGIONALE SULLA POLIZIA LOCALE ('n.1/2005'), nel corso del 2014 verrà definito il Regolamento regionale della Polizia Locale, che definisce le caratteristiche, segni distintivi degli addetti alle funzioni di polizia locale, oltre ai mezzi e strumenti operativi in dotazione. La Regione ha già avviato un progetto di costruzione di una applicazione per smartphone che consentirà di contattare in modo facile e veloce la Polizia locale competente territorialmente in qualsiasi momento e in qualunque parte del territorio. Priorità: il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della Polizia Locale e il loro collegamento con le sale operative delle Forze di Polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini; la condivisione dei flussi informativi tra le Forze dell'Ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo, nonché la pubblicazione di dati statistici come "dati aperti" (open data); l'acquisizione e la modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali della Polizia Locale, in particolare per quanto riguarda i sistemi digitali e di telecomunicazione. Nella POPOLAZIONE CARCERARIA si sommano situazioni di povertà e di marginalità sociale. Nei quattro istituti penitenziari dell'Umbria (Perugia, Terni Spoleto e Orvieto) al 31 ottobre 2013 erano presenti 1681 detenuti, circa la metà dei quali accusati di reati relativi al traffico di stupefacenti. Dei detenuti degli istituti penitenziari dell'Umbria, solo il 3,6 per cento è nato in Umbria, il 25 per-



cento in Campania, l'8,3 per cento in Sicilia, il 4,6 per cento nel Lazio, il 13,3 per cento in Puglia mentre il 45,3 per cento è nato in uno Stato estero. Le nazionalità straniere più rappresentate quelle marocchina, romena, tunisina, albanese, nigeriana ed egiziana. L'età media dei detenuti italiani è maggiore di quella dei detenuti stranieri. Un'alta percentuale (circa il 30 per cento) dei detenuti ha varie problematiche connesse alle dipendenze. Solo il 20 per cento dei detenuti svolge un lavoro all'interno del carcere mentre l'80 per cento dei detenuti sono in una condizione di apatia e disoccupazione spesso involontaria. Per quanto riguarda il CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI, le statistiche mostrano un fenomeno in costante crescita e in continuo cambiamento sia rispetto ai tipi di sostanze sia agli stili di consumo. Si tratta spesso di consumi che restano iscritti nella dimensione privata dell'individuo, ma una quota significativa risulta problematica, oltre che per i danni alla salute e alla qualità della vita dei singoli, anche per le ricadute negative sulla società: gli effetti interessano la salute pubblica, l'integrazione sociale, l'uso del territorio urbano, il campo dell'assistenza, della sanità, del sistema giudiziario. In questo contesto, le municipalità si trovano ad essere il primo interlocutore della domanda di gestione e controllo di questi fenomeni, soprattutto quando avvengono in modo visibile ed in luoghi urbani pubblici. Per affrontare questa situazione risulta necessario mettere in pratica dispositivi di governo più efficaci e politiche locali innovative, in cui si intrecciano le politiche di controllo e repressione con investimenti nel welfare, nelle politiche di coesione sociale, negli interventi di riduzione del danno, politiche di governo urbano e di mediazione sociale. In questo senso l'intervento della Regione prevede percorsi di formazione ed inserimento lavorativo; accoglienza di media-lunga durata; sostegno e accompagnamento verso l'autonomia abitativa; housing sociale; servizi a bassa soglia; mediazione dei conflitti; mediazione culturale e azioni di contrasto all'insicurezza. Sulla SICUREZZA DI GENERE viene ritenuto necessario realizzare interventi, in ambito comunale a provinciale, che prevedano la convergenza di intenti degli attori istituzionali e della società civile. Si tratta di misure di protezione per le vittime della violenza e di azioni che vanno oltre la logica dell'assistenza per creare strumenti di supporto, senza dimenticare quelli economici, all'autonomia e all'autodeterminazione delle donne, così da incentivare il passaggio, da una condizione di vittime a quella di protagoniste delle proprie strategie di fuoriuscita dalla violenza. Affrontare la questione della violenza contro le donne significa anche aprire uno squarcio sulla comprensione di altri fenomeni sociali: le strutture familiari, gli abusi sui minori, il miglioramento delle politiche sociali, l'emancipazione femminile, la devianza e la criminalità in ambito domestico, i ruoli sessuali, l'efficacia dei servizi e la qualità del lavoro degli operatori. Il PROGETTO "UMBRIA ANTIVIOLENZA" prevede l'apertura di due Centri Anti Violenza

(dato che l'Umbria, come il Molise, non ha nessun centro antiviolenza attivo): uno a Perugia e uno a Terni: le città che ospitano già servizi di contrasto alla violenza. Il Centro Anti Violenza per donne sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza o di stalking è un servizio che cerca di restituire dignità e consapevolezza di sé alla donna maltrattata e vittima di eventuali figli sino al recupero dell'autonomia anche economica; costruire ed affermare una cultura contro la violenza perpetrata contro le donne. L'obiettivo del Centro è di garantire non solo risposte immediate di sostegno legale, sociale, alloggiativo, sanitario, o formativo, secondo le necessità, ma soprattutto quello di sviluppare l'empowerment della donna accolta, come rafforzamento della sua assertività, fondamentale per autodeterminarsi, ripercorrendo il vissuto emotivo correlato al senso di impotenza e fragilità. LINEE DI INTERVENTO IN MATERIA DI SICUREZZA DI GENERE. SPAZI URBANI. Dotare le città di illuminazione il più possibile diffusa, e anche molto bassa, ma con la possibilità di essere implementata al passaggio di persone tramite accensioni regolate da rilevatori di presenze. Attenuare gli effetti negativi delle barriere visive costituite dalla conformazione architettonica degli edifici a da un poco attento disegno urbano, che favoriscono le aggressioni offrendo occasione di facili nascondigli ai malintenzionati, specie se il luogo è isolato a poco frequentato. Istituire i cosiddetti "parcheggi rosa", cioè posti auto riservati alle donne, posti in prossimità dell'ingresso/uscita dei parcheggi sotterranei, ben illuminati e controllati da telecamere. Prevedere l'istituzione della fermata notturna a richiesta per le donne in quanto durante le ore serali il passaggio dei mezzi pubblici è meno frequente. Istituire una rete di locali "amici" che esponendo un apposito tagliando di riconoscimento e si dichiarino disposti a dare ospitalità. Per quanto riguarda i CENTRI STORICI, la domanda sociale di sicurezza riguarda fenomeni di criminalità diffusa, ma anche il "disordine fisico" (edifici abbandonati e incustoditi, cattiva manutenzione degli spazi urbani e dell'arredo urbano, scritte sui muri, rifiuti e veicoli abbandonati su strada, scarsa illuminazione, panchine a cabine telefoniche vandalizzate) e di "disordine sociale" (comportamenti disturbanti a aggressivi verso residenti e passanti, conflitti tra gruppi, connessi in talune situazioni alla presenza di immigrati a nomadi, presenza di senza fissa dimora, accattonaggio, tossicodipendenza, sostituzione di strada, ma anche circolazione stradale pericolosa a dannosa). La Regione Umbria, con il "PACCHETTO COMPETITIVITÀ-RESTA COMMERCIO" ha erogato risorse che ammontano a circa 1 milione 723 mila euro, con la finalità di valorizzare e rivalutare il commercio nelle aree urbane in armonia con il contesto naturale, sociale e architettonico, in particolare nei centri storici. Sono in particolare due gli STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, per affrontare il tema della sicurezza urbana: i quadri strategici di valorizzazione e le aree di rivitalizzazione prioritaria. I



SISTEMI DIGITALI DI VIDEOSORVEGLIANZA sono stati installati, anche in Umbria, in misura crescente negli ultimi dieci anni per rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini. Ad oggi, tuttavia, non esiste un quadro preciso della diffusione e della dislocazione di tali sistemi né della tecnologia impiegata. Questo deficit di informazione impedisce un'analisi seria in merito all'utilità, ai risultati ottenuti ed eventualmente alle integrazioni tecnologiche necessarie per migliorarne la funzionalità. Pertanto si procederà ad un monitoraggio delle installazioni al fine di verificare la tecnologia utilizzata, gli obiettivi prevalenti di sorveglianza, la tipologia di controllo (in tempo reale o ex post), i costi, il posizionamento.



CONSIGLIO REGIONALE (3): ELETTO IL GARANTE DEI DETENUTI – L'ASSEMBLEA DESIGNA A MAGGIORANZA CARLO FIORIO

Perugia, 8 aprile 2014 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha eletto il "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale", in applicazione della legge regionale n."13/2006". Alla quarta votazione, con il voto dei due terzi dei consiglieri (21 voti), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha designato, Carlo Fiorio. IL GARANTE DEI DETENUTI. Carlo Fiorio, nato a Torino nel 1965, è avvocato, iscritto nell'Ordine degli Avvocati di Perugia, e professore ordinario di Diritto processuale penale nell'Università degli Studi di Perugia, dove si è laureato nel 1989. Per conto della Facoltà di Giurisprudenza cura da anni lo 'Sportello legale dei diritti' un servizio che, con la partecipazione dei laureandi, offre assistenza e consulenza ai detenuti, in particolare a quelli in condizioni di grave disagio economico. Il testo della legge: <http://goo.gl/Vp39mz>



MOBILITÀ: LA GIUNTA HA ADOTTATO LE LINEE GUIDA DEL PIANO REGIONALE TRASPORTI – L'ASSESSORE ASCOLTATO DAL COMITATO MONITORAGGIO

Il comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ascoltato l'Assessore alla mobilità, il quale ha annunciato che la Giunta ha adottato le linee progettuali del Piano regionale trasporti. Ora si apre la discussione che porterà all'approvazione del provvedimento entro la fine dell'anno.

Perugia, 1 aprile 2014 – L'Assessore regionale alla Mobilità, durante un'audizione presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, ha annunciato che la Giunta ha adottato le linee progettuali del Piano regionale trasporti. Si tratta, secondo l'assessore, di un passaggio importante, grazie al quale si può aprire la discussione per arrivare, entro la fine dell'anno, all'approvazione del provvedimento stesso. Il piano regionale trasporti è impostato su tre dimensioni: i collegamenti internazionali, quelli extraregionali e quelli interni alla regione. Per ognuno di questi tre elementi della strategia della mobilità regionale vengono definiti gli obiettivi che l'Umbria vuole raggiungere nelle varie modalità di trasporto infrastrutturale: area, ferroviaria e viaria. La dimensione regionale, è quella più legata all'offerta dei servizi pubblici da offrire ai cittadini, ed è la parte che si collega al piano di bacino, sul quale si sta lavorando in parallelo e che verrà presentato insieme al piano dei trasporti. L'obiettivo principale dell'amministrazione è quello di incrociare la nuova domanda di mobilità per dare risposte ai bisogni che stanno emergendo, puntando sulla massima sinergia per una gestione il più possibile integrata dei trasporti all'interno del bacino unico regionale.